ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 17 Luglio 1918* — MATTINO NUM. 196

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di milimetri cento sul larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Annunzi condizioni speciali da richiedere - Nel testo del giornale: fuori abbonamento e inserzioni - Fuori d'orario e straordinari: la Seconda la Cronaca - Festivi, Domenicali, Straordinari, Pagamento anticipato. Indirizzare: alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via C. Tenoa, 2, ed alle sue Succursali

# La battaglia sulla Marna continua con raddoppiata violenza

## Le truppe franco-americane oppongono una vigorosa resistenza

## Lo sforzo tedesco ai due lati di Reims

PARIGI, 16.

**Il comunicato delle ore 23 di iersera dice: L'attacco tedesco sferrato stamane verso le 4,30 è stato continuato per tutta la giornata, da una parte e dall'altra di Reims, con eguale violenza. Ad ovest di Reims accaniti combattimenti sono impegnati nella regione Reuilly-Courtiezy-Vassy a sud della Marna, che il nemico è riuscito a passare in alcuni punti tra Vasey e Dormans. Un contrattacco effettuato con slancio dalle truppe americane è riuscito a ricacciare sulla riva nord gli elementi nemici che avevano raggiunto la riva sud ad ovest di Fossoy. Fra Dormans e Reims le truppe franco-italiane resistono con tenacia sulla linea Chatillon sur Marne-Cuchery-Marfaux-Bouilly. Ad est di Reims l'attacco nemico, che si è esteso da Sillery a Main de Massiges, si è urtato contro una difesa irriducibile. Il nemico moltiplica i suoi sforzi su Prunay e Les Marquises e sulle regioni a nord di Presles e di Souain, ma non ha potuto, malgrado i suoi ripetuti assalti, intaccare la nostra posizione di combattimento.**

**Il comunicato delle ore 15 di oggi dice: La battaglia è continuata verso la fine del pomeriggio e nella serata di ieri con raddoppiata violenza. Il nemico tra Chateau-Thierry e Reims, accentuando gli sforzi per estendere i suoi vantaggi, lanciò furiosi attacchi. I combattimenti furono particolarmente accaniti a sud della Marna, nella regione di Chatillon. Le truppe franco-americane resistettero magnificamente al nemico e contrattaccarono più volte con vigore. A sud della Marna i tedeschi non hanno potuto superare la linea Saint Agnan-La Chapelle Monthodon-margini sud della foresta di Romigny. I francesi in questa regione hanno fatto un migliaio di prigionieri. Marcuil-le-Port è tenuto dai francesi. A nord della Marna i francesi hanno contenuto il nemico dalle vicinanze di Chatillon ai margini sud-orientali del bosco di Rodemat. Nessun notevole cambiamento sul resto della linea. I tedeschi non hanno fatto alcun tentativo durante la notte. Sul fronte ad est di Reims i tedeschi, spossati dall'infruttuosa lotta da essi impegnata nella giornata di ieri, non hanno potuto oltrepassare la zona francese di copertura su una linea segnata da Prunay, margini sud del bosco a nord della Chaussée Romaine fino a Suippe, regione a nord di Souain e di Perthes-les-Hurlus. La posizione francese di combattimento non è stata intaccata in nessun punto. Secondo le affermazioni dei prigionieri le perdite tedesche nella prima giornata di combattimento sono state estremamente elevate.**

La battaglia è all'inizio del suo grandioso sviluppo. La sua fronte è lunga inescrivibile. Siamo come dinanzi a una cosmodromia ed enorme, che si dirocoli sul terreno per cedere al caos. La si sente impegnata lungo un'immensa linea d'attacco in una coordinazione di combattimenti vari, vasti, titanici, in cui si profilano le masse di intere armate.

Questa per ora appaiono tre, distese da Chateau-Thierry a Massiges in quest'ordine: ala destra della massa operante, armata di von Boehm; centro, armata di Fritz von Below; ala sinistra, armata di von Einem. Insieme formano una massa unica, che dalla irregolarità della linea di partenza tende indubbiamente a una avanzata in profondità e a uno schieramento totale, più organico, e di nuova efficienza strategica, sia in rapporto alle difese di Verdun, sia in rapporto alle posizioni e alle forze franco-inglesi dell'ovest; chè in rapporto alla ancor lontana Parigi.

Delle tre armate ognuna ha il suo compito speciale e i suoi particolari obbiettivi. Le loro singole funzioni possono in parte arguirsi dalle prime mosse che i comunicati ci annunciano. Von Boehm, alla destra, sembra debba roggere sulla propria armata, come su un pernio, il largo e lento movimento di discesa verso sud delle armate degli altri due suoi colleghi. Von Boehm non pare abbia messo tutte le proprie Divisioni: una metà dei suoi effettivi, distesi da nord a nord-ovest di Chateau-Thierry fino a Dormans, non ha avuto l'ordine di muoversi, ma assolve il compito di proteggere con la estrema destra il movimento generale di convergenza e di coprire in particolare le operazioni ingaggiate oltre la Marna dall'ala sinistra dell'armata. Questa ha passato il fiume su un tratto all'incirca di 10 chilometri, dal villaggio di Fossoy alla città di Dormans. Ivi la Marna scorre in ampi avvolgimenti, il letto del fiume segna alcune anse voluminose, che ricordano quelle del nostro Piave anche per la presenza di numerosi isolotti che facilitano la raccolta delle unità d'assalto e la costruzione di passerelle, di ponti e di traghetti. Le rive erano senza alcun dubbio vigilate e presidiate da sufficienti contingenti alleati. Ma ormai sappiamo fino a che punto un fiume costituisca un ostacolo per un'armata attaccante. Un fiume non reggo di necessità imprendibili le prime linee che si distendono sulle sue sponde. Esso sono, come tutte le prime linee, solo il fuoco di ostruzione, e i cimenti non hanno scampo dai concentramenti furibondi di fuoco e dalla pioggia dei gas. Il passaggio della Marna tra Dormans e Fossoy deve essere stato eseguito nelle prime ore del 15, e rese possibile all'ala destra di von Boehm di costruire velocemente alcune piccole teste di ponte, che ricongiunte e collegate insieme formarono e formano ancora una testa di ponte abbastanza ampia, che il nemico cerca di approfondire lateralmente alla loro copertura le sue velocissime truppe d'assalto. La battaglia che si sviluppò in questo settore deve essere stata subito molto aspra. Gli alleati in alcuni punti furono in grado di lanciare contrattacchi; a Fossoy gli americani respingevano addirittura gli assalitori al di là del fiume. Ma più ad est questi riuscivano a infiltrarsi, a distendersi, a progredire, lottando contro un terreno molto difficile. Difatti le località di Reuilly, di Crezancy, di Courtiezy immediatamente a sud della Marna hanno alle spalle una regione fortificata naturalmente da colline che scendono verso il fiume, intricate e coperte di boschi. Ivi una resistenza ha campo di dimostrarsi. Risulta dai comunicati che si sono state delle fluttuazioni. L'ultima situazione, data alle ore 15, ci rappresenta i tedeschi davanti alla linea Saint-Agnan-La Chapelle-Monthodon, margini sud della foresta di Romigny. Ancora più al sud-ovest si annuncia la presa di Chigny, avvenuta per l'enorme superiorità numerica degli assalitori, singolarmente contrastati da valorosi contingenti italiani, ai cui eroismo gli scrittori francesi elevano lodi di ammirazione. In questo suo settore von Below è ancora lontano dal raggiungimento dei suoi obbiettivi. La lotta si annuncia particolarmente aspra o per la conoscenza delle sue fasi rimandiamo il lettore alla lettura dei nostri telegrammi da Parigi. Ad essi non c'è nulla da aggiungere.

Nè molto è possibile dire intorno alle operazioni dell'ala sinistra tedesca. Da quanto sappiamo non ci è ancora possibile arguire nulla di preciso, se non che la difesa risulta accanita. Ma alcuni critici accennano alla probabilità che in questo settore possano svilupparsi operazioni principali: segno che si attendono altri combattimenti di estrema violenza. L'ala sinistra avrebbe, secondo alcuni, il compito di scendere a sud per formare con il nuovo schieramento del centro una linea quasi retta in direzione di Saint Mihiel. Questa supposizione, che vediamo annunciata da Barrès, fa parte di una visione, diremo così, grandiosa, del disegno nemico: l'inquadramento di sue forti masse fra i due capisaldi francesi di Reims e di Verdun.

Ma se questi sono veramente i propositi del nemico, val meglio attenderli alla prova. Essi si annunciò questa volta particolarmente difficile, anche perchè si risulta che il Comando francese era prevvisato del giorno e perfino dell'ora dell'attacco. Ciò fa dire agli scrittori francesi che questa volta la sorpresa iniziale è mancata.

## I settori della lotta

### Induzioni di critici sul piano di Ludendorff

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, notte.

*Salendo dalla Marna nei pressi di Chateau-Thierry e seguendo il fiume stesso a Dormans, verso nord-est la linea della nuova battaglia coincideva ieri mattina pira intorno a Reims dirigendosi quindi attraverso gli altipiani stessi ai boschi delle Argonne. Tre settori possono essere chiaramente distinti: il primo alla destra tedesca e il settore di Chateau-Thierry-Dormans, il bosco boscoso e inciso da numerose valloni e da colline ondulate. La Marna scorre in vallone. Il centro il settore di Reims si apre ad anfiteatro su tre quarti del quale sono i forti tedeschi. Le strade che da Reims e dai suoi sobborghi convergono a Fort de La Pompelle, Fort de Nogent, Fort de Witry attraversano i boschi di Montagne di Reims e raggiungono quasi il terzo settore, che quasi si stacca intorno a Reims, tra Sillery ed Auberive, è costituito da altipiani ondulati, privi di boschi, coperti da campi di grano, da vigneti e da piccoli villaggi. Il terzo settore, che quasi si stacca intorno a Reims, tra Sillery ed Auberive, è costituito da altipiani ondulati, privi di boschi, coperti da campi di grano, da vigneti e da piccoli villaggi. Il terzo settore, che quasi si stacca intorno a Reims, tra Sillery ed Auberive, è costituito da altipiani ondulati, privi di boschi, coperti da campi di grano, da vigneti e da piccoli villaggi.*

*Le battaglia non è finita: tutt'altro. Il nemico accumula riserve nella regione di Reims. L'estensione dell'azione verso est appare probabile. Per l'ectcrieur, Ludendorff non cercherà di affondare cunei nell'interno delle linee avversarie come nelle precedenti offensive: vuole invece chiudere una parte vasta del triangolo delimitato da cui Reims e Verdun sono i capisaldi e la cui base è rappresentata dalla valle della Marna. La sua principale difficoltà consiste a questo momento nel rifornire il mondo di munizioni e viveri. Ludendorff è costretto a fare assegnamento sui depositi francesi. Ecco perchè egli cerca di impadronirsi di Reims, la piazza del fuoco ed un grande accantonamento e riparo di viveri già pronti per la battaglia. Ecco perchè egli cerca di impadronirsi di Reims, la piazza del fuoco ed un grande accantonamento e riparo di viveri già pronti per la battaglia.*

*

## L'avanzata italo-francese in Albania

**Parigi, 15, mattino.**

*Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 14 corrente, dice: Sulla Struma combattimenti di pattuglie sono riusciti favorevoli alle truppe greche. Ad ovest del Vardar e a nord di Monastir grande attività dell'artiglieria nemica. Nella regione dei laghi e ad ovest di Pategradec abbiamo respinto un colpo di mano bulgaro.*

*In Albania una nostra colonna di inseguimento nella valle dei Devoli ha oltrepassato Cranà ed ha raggiunto le cime a nord di Cekini e di Ceuja, ove è in contatto con la posizione organizzata degli austriaci. Il numero dei prigionieri da noi fatti è aumentato di una cinquantina. Alla nostra sinistra siamo in collegamento con la destra italiana, la quale si è impadronita delle alture di Caja Darza.*

## Un combattimento sul Giordano

**Londra, 16, mattino.**

*Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: Il nemico ha attaccato il 14 corrente le nostre posizioni che coprono i passi del Giordano e le creste a nord di Gerico. La cavalleria ha disperso i nemici ad est del Giordano. Le truppe indiane ne hanno uccisi molti colla lancia, facendo prigionieri e prendendo mitragliatrici. Il nemico è penetrato nelle posizioni a nord di Gerico, ma un contrattacco ha ristabilito completamente la situazione. Abbiamo fatto 310 prigionieri, fra cui 350 tedeschi.*

## Diaz al comandante delle truppe francesi in Italia

**Roma, 16, mattino.**

In occasione del 14 luglio il generale Diaz ha inviato il seguente telegramma al generale Graziani, comandante le forze francesi in Italia: «In questo giorno solenne, in cui la nazione francese celebra l'anniversario dei principi pei quali tutta eroicamente, seppe fare di rivolgere alle valorosissime truppe francesi che combattono sugli altipiani ed all'eminente capo che le comanda, il saluto e l'augurio dell'esercito italiano. Il ricordo del cordo della fulgida vittoria costituisce sempre ispira un sentimento di cameratismo sempre più profondo, sempre più intimo, pegno di prosperità e di vittoria. Di ciò i soldati d'Italia inviano oggi un caloroso attestato ai loro fratelli d'armi di Francia. — **Diaz**».

Il generale Graziani ha così risposto: «Ringrazio V. E. degli auguri che ha voluto rivolgermi per le forze francesi che combattono in Italia. Il ricordo che le evocato della recente vittoria ispirerà a tutti un sentimento di cameratismo, uno spirito di sacrificio, pegni di nuove vittorie, alle quali i soldati di Francia saranno particolarmente fieri di cooperare in avvenire in sempre magg re intimità coi loro fratelli d'arme italiani. — **Graziani**».

## A proposito delle dichiarazioni di Hertling sul Belgio

**Zurigo, 15, notte.**

A proposito della pubblicazione della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sulle dichiarazioni del cancelliere Hertling sul Belgio, la *Muenchener Neuste Nachrichten* scrive: «La pubblicazione è stata causata soprattutto dal fatto che i presenti alle sedute confidenziali chiacchierarono. Anche ieri si sparsero voci false. Così cosa giustificherebbe quelle porte chiuse che hanno delle fessure. Quanto alle dichiarazioni di Hertling è la prima volta che si parla così chiaro circa le assicurazioni con uno speciale accentuamento di quelle economiche. E non punto nascoste che la Germania deve salvaguardare contro i pericoli di un futuro trattato economico anglo-inglese».

L'ufficiosa «Bayrische Staats Zeitung» annuncia quali compensi d'ordine generale l'Impero esige per sgombrare il Belgio. «Queste condizioni, scrive il giornale, sono volute tanto dal Governo quanto dal popolo. L'intesa può essere sicura che saremo sempre pronti ad estendere l'accettazione delle nostre condizioni. Esigeremo innanzi tutto la restituzione delle colonie, la rinuncia incondizionata alla guerra economica, rincrementi pei danni che ci sono stati arrecati, garanzie per ottenere la fornitura di predetti articoli. Per le assicurazioni politiche si fronte al Belgio noi esigeremo la continuazione della politica finanziaria secondo il nostro indirizzo».

## Un brindisi del re di Grecia

**Atene, 15, notte.**

In un banchetto offerto a Salonicco dal Re in occasione della festa nazionale francese, il re Alessandro ha fatto il seguente brindisi: «In questo giorno solenne in cui i popoli dell'universo pieni di ammirazione pongono il loro pensiero verso la Francia simbolo di libertà, di civiltà e di luce, in mezzo ai quali i suoi valorosi eserciti infrangono i ferrei nessi del nemico inferocito con miracolo eroismo il suolo sacro della patria comune, vostimia crollare, gridando ai vostri ardenti che io formulo per la Francia per la vittoria della buona causa che essa difende da quasi quattro anni, inneggio ai suoi alleati contro il flagello della libertà del mondo. Debitore alla Francia di tanto contributo alla nostra indipendenza, a causa di vincoli indissolubili stretti, il nostro paese doveva prendere una parte attiva in questa lotta per la libertà delle nazioni. Esso deve di pensare che da quasi due anni, mentre i suoi figli lottano a fianco dei loro degni alleati, l'eroismo e prontezza contrivano dalle stesse cause e sono lieto di pensare che il loro numero aumenterà prossimamente con altri che verranno ad unirsi ai loro antichi dalla stesso ardore e dalla stessa volontà di vincere. L'ora è grave. Gli eserciti in luce di brillante armatura del guerriero sfavillano che sopraggiunge, e il soldato vincitore, il soldato di Maratona, che ritorna per dire al mondo: In alto i cuori, abbiamo vinto». Devo alla salute del Presidente della Repubblica, alla grandezza della Francia, al successo ed alla gloria del suo esercito».

## Significativa dichiarazione sul trattamento dei prigionieri austriaci in Italia

**Roma, 16 notte.**

Il giornale «Vilag» ha pubblicato una intervista del suo corrispondente a Berna, Benedek con il conte Maurizio Palffy, che insieme col principe di Schonburg rappresenta l'Austria presso il Vaticano e che trovasi attualmente a Berna. L'intervista è stata ripresa dalla «Neue Zuerche Zeitung». Tra l'altro il conte Palffy ha dichiarato: «Ricordo per incidente che il Vaticano ha inviato i suoi vescovi a visitare i campi di concentramento dei nostri connazionali, che soffrono in prigionia in Italia per ascoltare i reclami ed aiutare i sofferenti. Risulta dalle relazioni fatte che in Italia i nostri prigionieri sono trattati relativamente bene e che i campi di concentrazione hanno fatto buona impressione nei preti ispettori». Non può sfuggire la importanza di questa dichiarazione ufficiosa austriaca, tanto più che l'intervista, per esplicita dichiarazione del Benedek venne autorizzata dal conte Palffy. Il Governo austriaco aveva il giorno 30 giugno diramato un comunicato sul trattamento dei prigionieri in Italia, secondo il quale i prigionieri austriaci sarebbero da noi trattati con sistemi addirittura medioevali. Il comunicato venne smentito dalle dichiarazioni del Palffy.

(*Stefani*).

## Siluramento di un vapore spagnolo

**Atene, 15.**

Si annuncia da fonte spagnuola che il vapore spagnolo, sul quale si era imbarcato il ministro di Spagna ad Atene, *Lopez de Vega*, diretto in Inghilterra, fu silurato. Il vapore teneva sull'albero la bandiera del ministro. Il Governo tedesco fu avvertito sei giorni prima della partenza di quest'ultimo. Il ministro e la sua famiglia sono salvi.

# Il processo pel disastro della "Benedetto Brin,,

**Roma, 16, sera.**

L'udienza di oggi per il disastro della «Benedetto Brin» è dedicata all'interrogatorio dell'ufficiale degli imputati, di Mario Azzoni. Ultima pena venne sollevato un incidente. L'avv. Antonelli, difensore dell'Azzoni, produce il Tribunale due documenti, dai quali risulta che il suo difeso è stato uno dei grandi diversi della gerarchia giudiziaria per infermità parziale o totale di mente. Inoltre l'avv. Antonelli legge il contenuto del foglio matricolare di proposta di cessazione riguardante l'Azzoni, dalla quale lettura risulta che l'ufficiale sanitario constatò i disturbi mentali da cui è affetto l'Azzoni. Ad avvalorare questa speciale condizione mentale dell'Azzoni, l'ufficiale accenna ad altri avvenimenti e ad altre vicende della vita dell'Azzoni per dedurne che costui è affetto da vizio mentale. Parla infatti di atti strani compiuti dall'Azzoni e della sua conseguente permanenza in manicomi diversi. Conclude invocando che il Tribunale voglia disporre una perizia psichiatrica per l'Azzoni.

L'avvocato militare, comm. Tommasi, constata che «dai documenti prodotti dalla difesa dell'Azzoni risulta chiaramente che egli arrivasse al fronte ad un caso sovra-epilettico. Questa condizione impone alla mia e alla coscienza del Tribunale il riconoscimento della necessità di un perito». Propone perciò di accogliere l'istanza della difesa e di nominare perito il prof. Sergi, maggiore medico all'Ospedale militare di Roma. «Egli, conclude il comm. Tommasi, potrà presentare in udienza le conclusioni senza ritardare il dibattimento». Dopo ciò il Tribunale si ritira per deliberare e mezz'ora dopo rientra e il presidente legge l'ordinanza con la quale si respinge la richiesta della difesa di Mario Azzoni, sospende rispettivo processo dell'avv. Antonelli e dell'Avvocato militare.

### L'interrogatorio di Mario Azzoni

Si procede all'interrogatorio di Mario Azzoni di 28 anni, celibe, nato e caserma. Egli è un giovane elegante, indossa con accuratezza inglese un abito nero a pariglia con garbo ed eleganza naturale. Risponde — egli conferma con voce quasi commossa, a tratti, la sua carriera militare e la lunga conoscenza si hanno in ufficio. Per tre anni lo perdette di vista essendosi il trasferito a Bologna. Quando rividi il Carpi, indossava la divisa militare, e rivolgendomi i nostri rapporti. Egli un giorno mi fece intendere che era sprovvisto di denaro ed aveva bisogno della mia cooperazione per procurarselo. Io gli risposi che volevo ormai rimettermi sulla buona strada, anche perchè avevo ulteriori impegni che mi toglieva di denaro. Fu così che il Carpi mi confessò di aver abolito in la Svizzera un'amante che lo ricattava. Questa minacciava di fare il nome di una persona di famiglia a Milano. Un giorno il Carpi lo pregò di prestargli un mandato a chiamare per prosperità di rubare con la mia complicità una motocicletta, e a tradurla a Milano. Io la rifiutai, proposi che lo rifiutai. Qualche sera dopo rividi il Carpi, il quale mi disse di essere uscito dalla prigione dopo aver corrotto il piantone e di aver rubato la nota motocicletta che aveva depositato in un bar».

Mezare l'imputato parla con chiarezza e semplicità, in una conversazione si fa sempre più viva fino ad esplodere in ingiurie, che egli si scaglia contro. «I Carpi — egli continua — mi propose di abbandonarlo per la vendetta della sopraccitata. Ma io gli questa volta rifiutai. Da quel giorno non ci vedemmo più a Roma. Dopo un mese mi pervenne una cartolina da Nola. A quella cartolina rispose con un'altra nella quale gli dicevo che io valgevo a stare al suo posto. Incontrai così facili corrispondere a tale richiesta. In una successiva lettera il Carpi mi deva notizia del suo allontanamento subito a Nola e mi pregava inoltre di scrivere una lettera alla famiglia della sua amante. Egli finalmente di credere che l'amore avesse potuto trasformarlo e lo accompagnai». A questo punto l'imputato piange dirottamente in preda ad un tremito convulso che spesso lo assale. Egli continua: «Il Carpi mi scriveva che questo matrimonio sarebbe stato a suo salvezza e che si sarebbe poi opportunamente ricordato degli amici. In me si è ricordato davvero! In un'altra lettera mi parlava del suo ideale, ed io capii che si riferiva alla donna amata, come pure mi scrisse che aveva bisogno di fare degli affari, ma io mai mi volli prestare all'esecuzione dei suoi piani. Tronai in seguito con remissione con il Carpi. Dopo tre anni — dice l'Azzoni scoppiando nuovamente in pianto dirotto e singhiozzando — mi si accusa di aver tradito la patria, la patria per la quale io non ho mai avuto un pensiero meno che riverente e puro. È un'infamia che non avrei mai commesso e questa accusa mi fa orrore e non posso trovare il mio spirito, ho la coscienza di non aver nessuna responsabilità in mezzo a questa turpe infamia. Se avessero accolto la mia domanda di combattere volontario dopo essere stato riformato, avrei saputo fare il mio dovere come gli altri. Questa accusa mi colpisce la coscienza, sono dell'innocente, la cui parola è nulla dei sindacatori in modo tale da non poter controbattere la sua narrazione. Il presidente lo esorta alla calma e gli consiglia di sottomettersi per pochi minuti. Dopo una breve pausa, l'Azzoni così conclude: «Quanto mi fu chiesto circa tre anni che purtroppi aveva avuto col Carpi, fece vedere tutta la corrispondenza cerca fra noi. La gravità tremenda dell'accusa non mi riguardo in la coscienza di non essere stato un traditore, ne una spia. Dio lo sa...». Dopo ciò il presidente indice la serie delle contestazioni all'imputato.

### Contestazioni

Si legge una lettera del Carpi in cui avvertiva l'Azzoni di avere ricevuto 50 mila dalla Svizzera e di avere deciso di lasciare perdere il resto. — Azzoni: Io interpretai che io Carpi fosse la terza persona che riceveva il denaro dalla Svizzera dalla Giacomelli e che aveva deciso di non ricevere più il denaro arretrato. — A domanda del P. M. risponde che non sa se questo denaro proveniente dalla seizzera fosse di origine criminosa. Ad altra domanda del P. M. risponde che non poteva mai sospettare di quello che faceva il Carpi. — Il segretario dà lettura di un verbale della Pubblica Sicurezza a proposito del furto della motocicletta e da esso risulta che il Carpi faceva parte del 25.o cavalleria e specialmente dello squadrone della polizia militare. Il Presidente contesta all'Azzoni altri brani di lettere scritte a lui dal Carpi e l'Azzoni risponde di non avere mai sospettato l'origine impura del denaro che veniva al Carpi dalla Svizzera. A domanda del presidente risponde di essere stato a Bari, a Taranto, colla sua amante e una seconda volta a Brindisi. A domanda del Presidente l'Azzoni risponde che il Carpi non conosceva la sua amante e dice che solo ne aveva sentito parlare. Ad altra domanda risponde di non sapere quali fossero gli affari del Carpi.

P. M. — Il Carpi vi disse che riceveva denaro dalla Svizzera per suoi grandi affari. — Azzoni: Aspettava denaro dalla Svizzera, ma non so se questi denari dovessero servire ai suoi affari. — A domanda del presidente dice di non sapere quali siano le imprese alle quali il Carpi si voleva associare. — Presidente: Il Carpi vi scrisse da Milano disse al Moschini ed a Bartolini che voi facevate parte della sua banda. — Azzoni: Io sentii qui questo discorso, ma il Carpi ha detto una cosa inesatta. — P. M.: Siete stato mai processato col Carpi? — Azzoni: Mai. Poi mi hanno fatto testimone in un processo contro il Carpi. — Ad altra domanda del P. M. risponde che mai si Carpi si parlò della sua diserzione in Austria e del suo avvenire avvenire. — Il teste Tommasi contesta alcune frasi contenute nella corrispondenza fra il Carpi e l'Azzoni, e quest'ultimo ammette di aver saputo che il Carpi aveva avuto rapporti con i suoi superiori. Dice di non avere mai conosciuto il Bartolini.

L'avvocato dell'Azzoni fa riserva di ogni conseguenza di ragione e di legge che possa essere tratta dal fatto che gli Azzoni non è stato sottoposto fatto a circostanza alcuna che costituisca capo di accusa o base di incriminazione in ordine al fatto specifico del l'affondamento della nave che si imputa agli Azzoni nella sentenza di rinvio. — P. M.: Desidererei che il difensore specificasse meglio la sua riserva. — Avv. Antonelli: Desidero soltanto rilevare il fatto che nessuno gli ha contestato la specifica accusa di avere cooperato all'affondamento della silenziata Nave. — Pietro Pintemperatore, si presta alla ricognizione dei testi Viene a deporre Nerone Carlo, brigadiere di cavalleria, il quale dice di non avere mai visto e conosciuto la Giacomelli e che non ha mai presentato al Carpi.

Alle 12.30 l'udienza è tolta e rinviata a domani.

## Il processo Cavallini, Bronica" e C.

**Roma, 16, notte.**

Il processo per alto tradimento contro Cavallini, Brunicardi, Dini, Buonanno, De Riccardi, fece prima ricerca e complici è stato ripreso alla prima seduta del Tribunale militare presieduto dal colonnello Fantini, che era assistito dall'avvocato militare colonnello Fancelli. Il dibattimento si svolgerà nel prossimo settembre al Palazzo di giustizia, nell'aula della Corte di prima istanza. Il collegio di difesa è già completo e si compone per Cavallini, degli avv. Pavoni di Roma e Bruno di Vercelli; per il Pozzoli dell'avv. Vesco Giuseppe di Genova; per il Dini, dell'avv. Valle di Napoli; per il Brunicardi, degli avvocati Rocciardi e Gigante; per De Riccardi, degli avv. Febrizi e Pergola di Roma e Cavaglia di Torino. Benissimo, il quale non ha voluto scegliere dei difensori di fiducia difendersi d'ufficio non avrà fatto alcun atto. Sarà assistito dal tenente avv. Pinschi, ed è che lavorò l'Addis e Mussi. Il primo sarà giudice in commissione e l'altro sarà presidente all'avvenire del dibattimento sarà parecchio dopo l'avv. Giuliani e Grillo designati dalla difesa penale gratuita in seguito a richiesta della famiglia. L'avvocato non ne ha ancora di testimoni. Quanto agli altri, la difesa ogni scadenza i termini per la presentazione delle liste, ma il presidente colonnello Tancini ha concesso una proroga di un mese a 15 giorni. I volumi di questo importantissimo processo sono 23; quelli però che riguardano strettamente la causa sono 11, in media di 600 grandi pagine dattilografate ciascuno.

## Il processo Cortese

**Roma, 16, notte.**

Oggi al processo Cortese in cattivo l'avv. Macherione, difensore del Ciani, il quale ha sostenuto che il suo difeso fu una vittima del Cortese. Egli ha accusato molte e buone e quando la banda gli diede degli orologi e ritenne di mal passo e nulla dimostrare in giustizia. L'avv. Macherione entra poi nella base dei processi in una lunga discussione tendente ad escludere da parte di Piatti il reato di truffa. Tutta l'udienza di domani sarà occupata dall'arringa dell'avv. Macherione. Poi parlerà lo. Cannelli, nell'interesse di Cortese, che occuperà l'udienza di giovedì. Venerdì e sabato dovranno parlare l'on. Marchiano per il Ciani e l'on. Porzio per il Cortese. Il Tribunale non pensa pronunciare la sentenza che martedì o mercoledì della settimana prossima.

## Rilievi circa l'inchiesta sulle esposizioni di Roma e Torino

**Roma, 16, notte.**

Ecco destinata una specie di curiosità: che corrobbe espresso nei lavori della Commissione parlamentare sulle esposizioni di Roma e Torino del 1911. L'Eco rivendica che la Commissione d'inchiesta da quelle mosse più non si riunisce, nonostante: «Vero è che si deliberò di sbrigare e svolgere relazioni fare dagli ispettori del tesoro tra cui quella del sig. Donati, la quale contiene molte e gravi critiche tutte le forme anche vivaci, ma che non basta per sostenere una così lunga sospensione nel corso delle indagini. La discussione non fu pertanto intima, neppure sulla base dei documenti parlamentari, le cui risultanze del resto confluiscono già di per sè materia di studio per l'inchiesta. Si tratta di un *deficit* che supera i dodici milioni per i quali lo stato si trova di diritto, con carattere straordinario a pagare pagare un contributo, poichè i risultati sorsero per iniziativa privata e senza alcun precedente intervento da parte del Governo. Si capirebbero senza dubbio che si arrivasse all'inchiesta ed anzi che l'inchiesta c'è e che non dovrebbe cessare se non dovesse essa compiere di legge, si apra e possa rimediare la discussione ed accelerare il compito e superare così i termini che la legge vigente e penale sono in relazione colle responsabilità ereditarie degli amministratori. L'on. Cornaggia, contrariamente alle conclusioni del suo collega, vedrebbe forse utile che della chiusura del Bilancio sul la liquidazione di questa esposizioni, non fu chiamato a far parte dell'inchiesta parlamentare, perchè non compreso nella data concordata dei candidati di questa Commissione. Fatti certamente avrebbe potuto mostrare di altri portare un efficace contributo, sebbene sia da compiacersi che per scrupolo di coscienza dal compito affidatogli della chiusa, non abbia preso in considerazione la famosa busta offertagli dal conte di San Martino ed in cui egrano l'elenco ed i stabilimenti della famosa spesa segreta in questa busta con Cortiani in fatto perchè nella sua deposizione alla prima riunione della Commissione, facendo anche i nomi di poche persone nelle mani delle mani dei fondi furono destinati, e quei nomi all'on. Cornaggia furono indicati dallo stesso conte di San Martino. Attualmente per quel concerne l'*Eco*, è questo particolare tanto perchè la Commissione si persuada che nulla dovrà tenere nascosto, e che di alcuna persecuzione o salvataggio devranno essere consci».

**Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare la puntata del romanzo: LA FIGLIA DELLA CANTANTE.**

## OPERETTE NUOVE

### *Le poilu* di Hennequin e Veber

**Musica di M. Jacquet**

Il pubblico, che accorse ieri sera numeroso al teatro Alfieri, non ne uscì oltre la mezzanotte troppo tardi anche avvolta", si trovò dinanzi una sorpresa. I soci di Hennequin e Veber pensano suscitare idea d'uno commedia con, forza di ridere divertire, di una improntu di *pochade*, spirito umorismo di genere. Ed ecco invece una commedietta sofisma di sentimentalità nel primo atto, un primo atto, che pervade stare da se, chiuso nella breve cornice di una lunga e vecchia storia, la quale sapendo che da disputina si è molto parlato per certe violenza di un governo, poco, di cui è maestra di guerra, si lascia essa sussi la maestra, quando il Hennequin ripose per una previsione lucrosa per ... sero la sua intelligenza. Sopressa arrendevole dei lettore, un genere sorpresa nella media nel trovarsi innanzi un giovinetto pudico, casto, educato, raro in determinati riguardi ai giovani per vero fina maestra. Appare infatti non si vedere e non esplora. Ma la ripetizione è stanca. Ad essa la quadrina prodigi di presentazioni di spirito. Ma come che possibile? La ripetizione si trascina nella penosità di sobrio. Il resto altrettanto a posto, che alla alla sola parola fuoco. Ai due, genuini interpretazioni, la vecchia e fida quadrina nell'atto che formulero il matrimonio un naturale mio per procura, perchè il giovine parte deve ritornare in trincea.

Ed il commiato è dato con ostino pelo, tra che avvenga. La piccola commedia di tre semimmobile contenuto scenico, si alterna un po' tanto nello svolgimento con qualche buona parentesi, e ravvivata da una cosa sieva non forte, soltanto a tratti, parvenze finta. Ma in Svezia, in piccola misura, mentana per procura, sopra il desiderio di andare a trovare il marituno in trincea, travestita naturalmente. Il sul una serie di casi, che improvvisamente danno un carattere di comicità più spicata alla commedia, e dovmento si delineano le figure dei due autori parigini. Il pubblico fece buon viso anche a questo atto, vivace, ricco di trovate ingegnose e tale — fra altro — da non offendere con scurili doppi sensi lo orecchio del pubblico. Così questo pubblico si divertì. Fine, applaudì. Ed applaudì anche la musica del maestro Jacquet, che avrebbe potuto scrivere una composizione più accurata in ossequio a un'orchestra più completa E' indubbiamente vivace, che non si compiace di volgarità, per conseguire un più volgare applauso.

L'esecuzione fu buona. La Cordini Marchetti fu una Susanna spigolle e vivace. La Ferri ebbe momenti di buona vena nella parte della cieca e simpatica signora Lelio. E nel complesso degna encomio, se un genere assai più attinente alla commedia, che non all'operetta, il Vinci, l'Angelini, il Pantrazy, il Verza-


IDROLITINA
la più attiva, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA
Si vende in tutte le farmacie a L. 2,50 la scatola di dieci dosi da un litro (bollo compreso).
Spedendo direttamente alla Ditta Carlo A. Gazzoni & C., Bologna, cartolina vaglia di L. 2 si riceveranno tre scatole, e spedendo L. 26,40 dodici scatole. Il tutto franco di porto.

SALSOMAGGIORE
Cure meravigliose
Grand Hôtel Central Bagni
Grand Hôtel Milan
Grand Hôtel des Thermes
Prezzi modici. Domandare schiarimenti opuscoli alla rispettiva Direzioni.

Ing. Prof. F. Pennacchietti - Spotelo
SEME-BACHI per ESTATE
L'allevamento di seme-bachi darà 22 giorni di bozzoli migliori dei precedenti. Il SEME E' FINITO - LI-SS FUNGUS

Coliegio Morgando - Cuorgnè
(Diocesi di Salesiani)
Durante le vacanze estivo-autunnali si ricevono alunni delle classi ginnasiali inferiori, tecniche ed elementari per ripetizioni e pellegrinaggi. Domandare programma alla Direzione del Collegio.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 13 alle 15 — dalle 19 alle 21 festivi: 10-12 festivi

POMATA ANTIFURFURICA MAJOCCHI Lepit guarisce la forfora radicalmente
Depositi: LEPIT, via San Vitale, 56, Bologna.


## PICCOLI AVVISI „

### Avvisi d'indole commerciale

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3*

**ADDIACO** luce per ufficio, linee sega, mezzo inglesi, circolari, tramoggia, piano stoc, manifesti, seghetti — Cantier, Asti, 9. c 15.0

**A** chi sola si quell, Pian-sop vicino ogni inconveniente, luce (forza). — Scrivere Carcano, corso Regina Margherita, 201. 10118

**BIDONI** lamiera latta rinforzata, tappo vite, manici ott, prezzi, materie infiammabili. Grandi quantitativi disponibili. — Rivoglersi Peyre, Carlo Alberto 10, 31. c 10035

**BARBONE** puro lingua tedesca, caso domicilio compratore. — Stabilimento Cristiani, 110. 31500

**COTONI** grezzi, colorati, tessuti acquisto pronto contanti. — Scrivere Ditta Bandinelli, 3. c 31.43

**MACLIG** a forte acqua 25°, cassa in. 2, peso 40.0 circa, merce disponibile, L. 3,50 al Kg. — Perrero, piazza Gran Madre, 14. c 10030

**BAGNI** per uso marca classica Peugeot premiati nelle ultime 22 Esp. di, 15, 20 multimetri presso Società Anonima Keetmer, via Lagrange, 2, Torino. c 0031

**OCCASIONE** vendiamo solo, peso stadero, quarto colonne. — Via Cigliario, 40. c 10044

**SAPONE** tipo Marsiglia prima qualità lire 500 quintale, seconda qualità lire 465, eventuali piccole spese imballo. Scrivere all'ufficio. — Giovanni Bosso, via Bellezia, 34, Torino. 31.03

**SEGATURE** e legna stagionatissima vendo qualunque quantità. — Madama Cristina, 116. 31701

**STUFFE** cappotti per locali, coloniali merci intieri Lecco. — Offerte serie scrivere: Cortenzi Belvedere, Asti. c 10101

**TAVOLE** pioppo ed ontano, stagionate, vendo — Signoria, Madama Cristina, 116 31700

**TECNICI** competenti cercano un capitalista per costituire società al grande avvenire presente e dopo guerra. — Cavalieri, via Taverelli 1. 31775

**VASCHE** cemento varie dimensioni, imitazioni rivestimenti lapidari. — Leonardo Vinci. c 10099

**VENDO** subito carri su molle e bilanci, carte larghe solidissima costruzione, adatti per rimorchi carrozze, legname uscite stagionatissimo, tubi ferro, capannoni tela doppia armatura americana; vasca ferro zincato mq 2 circa, bellissima occasione, ecc. — Rivoglersi ufficio, hotel Ligure, Torino. c 10077

**VENDO** un macinete a quattro buoni, tipo A 41 Ideal Mac. — Silva, San Secondo, 54. c 10034

### Offerte d'impiego

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

**ASSISONANO** signori, signorine desiderosi avviarsi carriera cinematografica. — Primula Film, San Francesco Paola, 9 bis. c 10050

**AGILI** operai falsari parco, [illegible] paga. — Borgheria corso Principe, 4. 31702

**AMMINISTRATORE** o direttore anche persionato, esperto servizio lavorazione seria apparecchi elettrocercenici; buona retribuzione. — Inoltre presentarsi se non provvisti di valido referenze. — Via Principe Tommaso, 7. 31751

**AMMINISTRAZIONE** importante casa signorile molto intelligente, occorrono, con diploma ragioniere, contabile perfetta lingua italiana, stenodattilografia francese, stipendio molto elevato; preferibile conoscenza tedesco, offerte molto elevate, deve essere sufficiente, oltre stipendio avrà forte provvigione fino 1 anno. — Scrivere Z. Z., casella postale 431, Genova. 30.0

**APPRENDISTA** licenza elementare cercasi da importante Ditta dettaglio. — Scrivere G. Bertone, corso San Maurizio 18, Torino. 31701

**CALZATURE.** Cercasi commesso. — Via Cernaia, 31. c 10103

**COSTRUTTORE** elettricista cercasi; all'occorrenza anche lavoro a domicilio. — Bruno, Bellone, 18 31730

**CERCANSI** commesse. — Scrivere Negozio scherle 6 vetturi Galleria Mercanti C., Galleria Subalpina. c 10127

**CERCANSI** donne anziane, robuste, per pulizia macchine ed officina. — Fiura, via La Loggia, 18 (Viale Stadio). c 30011

**CERCASI** donna compagnia, povera, vedova nubile sola, preferibile senza figli, per assistenza signorina. — Scrivere Portinaia, San Francesco da Paola, 39. 10031

**CERCASI** serramolo di fabbro per conserva mezzi. — Corso Umberto 92. 31702

**CERCASI** procacci capitale. Inutile offrirsi senza documenti ottenibili senza esposizione. — Rivolgersi ufficio Mandamento Nazionale di Confezioni Luciano Mondo, corso Raffaello 19, Torino. 10154

**CERCASI** serramora per ufficio officina. L. 40 mensili. — Via Cigliario, 40 civello. c 10076

**CERCASI** subito abile accenditore orientatore. — Rivolgersi Piarollo Giovanni, via Giulio, 16. c 10107

**COMUNE** di Castellamonte cerca impiegato provvisorio ufficio Segreteria. — Presentare istanza domenica mattina G. Allasia. 10148

**CONDUTTORE** proveto motrice Tosi, il quale abbia già fatto lunga pratica presso altri grandi opifici, fortemente retribuito capace Canavesana o Biellese, accompagnerebbe anche estero importante Colombo provincia Torino. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine. — Rivolgere offerte Ferrua, Alfieri, 11. 10127

**CONIUGI** soli cercano ragazzo o giovane vedova, preferibilmente campagnuoli. — Madama Cristina, 116. 31750

**CONVITTO** civico Sevigliano cerca perpetua istitutrice Specialmente generalità, stipendi, informazioni c 30031

**DISEGNATORE** elettricista cercasi; all'occorrenza anche lavoro a domicilio. — Bruno, Bellone, 18 31730

**GERGANTI** cercansi. — Scrivere Negozio scherle 6 vetturi Galleria Mercanti C., Galleria Subalpina. c 10127

**GERGANTI** donne anziane, robuste, per pulizia macchine ed officina. — Fiura, via La Loggia, 18 (Viale Stadio). c 30011

**GERGASI** assistente chimico. — Scrivere portinaio, San Francesco da Paola, 39. 10031

**GERGASI** serramolo di fabbro per conserva mezzi. — Corso Umberto 92. 31702

**GERGASI** procacci capitale. Inutile offrirsi senza documenti ottenibili senza esposizione. — Rivolgersi ufficio Mandamento Nazionale di Confezioni Luciano Mondo, corso Raffaello 19, Torino. 10154

**GERGASI** serramora per ufficio officina. L. 40 mensili. — Via Cigliario, 40 civello. c 10076

**GERGASI** subito abile accenditore orientatore. — Rivolgersi Piarollo Giovanni, via Giulio, 16. c 10107

**GOMUNE** di Castellamonte cerca impiegato provvisorio ufficio Segreteria. — Presentare istanza domenica mattina G. Allasia. 10148

**GONDUTTORE** proveto motrice Tosi, il quale abbia già fatto lunga pratica presso altri grandi opifici, fortemente retribuito capace Canavesana o Biellese, accompagnerebbe anche estero importante Colombo provincia Torino. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine. — Rivolgere offerte Ferrua, Alfieri, 11. 10127

**GONIUGI** soli cercano ragazzo o giovane vedova, preferibilmente campagnuoli. — Madama Cristina, 116. 31750

**GONVITTO** civico Sevigliano cerca perpetua istitutrice Specialmente generalità, stipendi, informazioni c 30031

**GUANTAIA** abilissima lavori pelle cerca per direzione Fabbrica; offrasi compenso e percentuale di rendimento. — Scrivere interessa L. Bozzalla, posta, Isella. 31.00

**IMBALLATORI,** nonni di ferro trovano occupazione stabile, ben retribuita, presso la Società Fratelli Alimentari - Sole - — Presentarsi nel giorno ferrati, dalle ore 11 o dalle 14 alle 16. Alla domenica dalle 9 alle 11. 31.00

**PERSONALE** incensurato, robusto, accettasi giovane ben noto. — Via San Salvatore, 10. 31.01

**PORTINAIA** cercasi; inoltrare famiglia, prole sana. — Scrivere Boschetti, via Principe Amedeo, 3. 31.03

**SEDATORE** pratico saldatura, molatura lame seghe. — Madama Cristina, 116. 31.02

**SIGNORINA** contabile cassetta cercasi. — 6, Duchi di Aosta. 31.03

### Domande d'impiego

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2*

**ATTIVO** esercizio, rappresentanze, commerciale, cerca subito; corrispondente, dattilografo; preferisce qualunque lavoro ufficio, stanza; referenze ottime, lavorazione svelta, precisa, indipendente, disposto pratica meccanica, elettricità, non teme lunghe ore; di quella città cerca impiego. Casa sopra migliorerebbe ottimo stipendio, corrispondenza impiego concerno, eventualmente disposto viaggiare — Bettrame, piazza Emanuele Filiberto, vico 7, Torino. 10.8

**CHAUFFEUR** militesente disponibile, lavoro regolare. — Corso Agostino, via Saluzzo, 10. 31.02

**EK** capo meccanico Ministero Agricoltura lavorato ed impegnato lavoro ufficio, stanza; referenze ottime, lavorazione svelta, precisa, indipendente, disposto pratica meccanica, elettricità, non teme lunghe ore; di quella città cerca impiego. Casa sopra migliorerebbe ottimo stipendio, corrispondenza impiego concerno, eventualmente disposto viaggiare — Bettrame, piazza Emanuele Filiberto, vico 7, Torino. 10.8

**CHAUFFEUR** militesente disponibile, lavoro regolare. — Corso Agostino, via Saluzzo, 10. 31.02

**EK** capo meccanico Ministero Agricoltura lavorato ed impegnato lavoro ufficio, stanza; referenze ottime, lavorazione svelta, precisa, indipendente, disposto pratica meccanica, elettricità, non teme lunghe ore; di quella città cerca impiego. Casa sopra migliorerebbe ottimo stipendio, corrispondenza impiego concerno, eventualmente disposto viaggiare — Bettrame, piazza Emanuele Filiberto, vico 7, Torino. 10.8

**GIOVANE** militesente, studi superiori, cerca collocarsi Genova o Liguria, qualsiasi impiego. — Scrivere Amidano, Re Umberto, 57, Torino. 31.02

**GIOVANE** cerca, referenze, bella coltivata, cerca piccola tenuta (affitto) presso stabilimento anche fuori Torino. Occorrendo cauzione. — Via Xxve Bersa, corso Vinzaglio, 38. 31.00

**GARZONE** cercasi pratica ordine, cerca posto lavoro, preferisce piccolo negozio. — Scrivere Via Cernaia, 9. 31.03

**GIOVANOTTO** cercasi posto qualsiasi genere, anche fuori città. — Scrivere Stradi, via Bertola, 9. 31.03

**GIOVANOTTO** robusto, educato, cerca

# Cronaca Cittadina

## Il processo pei fatti d'agosto

### Deposizione del vice-questore Carassi

Poco dopo le ore 9 si riprende il processo iniziando l'interrogatorio dei testi. Il presidente, per misura di precauzione, ammonisce gli imputati che i testimoni non devono essere interrotti.

Si chiama il commendator Corinaldi, il quale dovendo partire per Roma, ha chiesto d'essere interrogato subito. Nella sua qualità di commissario granario, premette che l'assegnazione del grano alla nostra Provincia fu deficiente. Nei mesi di maggio, giugno, luglio l'assegnazione fu di circa 4-5 mila quintali, anzi che 80 mila. Nei primi d'agosto il Ministero dei consumi voleva che si adoperasse grano locale, il che era impossibile; in agosto si provvide con grano spedito da Alessandria e dato dall'autorità militare. Nell'11 d'agosto arrivò un telegramma del Governo, il quale avvertiva che nessun invio era possibile e occorreva ad ogni costo provvedere col grano locale. Arrivò finalmente un vapore di grano a Savona e alla fine d'agosto si poté rimediare più regolarmente.

Sciarati: — Esclude che altre cause abbiano potuto impedire il regolare rifornimento, imputabili, ad esempio, ai mulini o agli esercenti?

Corinaldi: — Circa gli esercenti non escludo, non posso rispondere. Ma escludo che colpa vi fosse nei mulini.

Il teste riconosce vari rapporti, reperenti di riunioni, ecc., che si riferiscono alla delle farine in agosto.

Su domanda dell'on. Modigliani riferma che parte della farina distribuita in quei giorni prendesse vie diverse, avvisso per la falsificazione di pasta fresca e ad altri usi.

**Il vicequestore Carassi**

Dopo Corinaldi s'avanza il teste cav. Alarico Carassi, in divisa di vice dell'alto d'accusa essendo nell'agosto del 1917 commissario a capo della sezione Annona da cui dipendono la sede della Camera del lavoro e delle altre organizzazioni. Attualmente è vice questore a Foggia.

Il teste ricorda che nel 1915 s'accorse che nel palazzo dell'Associazione operaia dove Operai si tenevano riunioni in aperto contrasto coi decreti luogotenenziali, e organizzato non a scopo economico.

— In principio — dice — le riunioni erano rade e insignificanti, ma poi andarono prendendo maggiore intensità e importanza pel numero degli intervenuti. In una riunione F. Barberis parlando espresse il desiderio che intervenuti che le riunioni non dovessero avere più luogo in sua o in forma privata, ma come un comizio all'aperto, cogli oratori sul balcone.

Il teste si riferisce alle sue deposizione davanti al giudice istruttore con più precisione avendo innanzi a sè gli atti del suo ufficio. — Sono passati due anni — osserva — e la memoria non può soccorrerci con precisione. In ogni modo afferma che si mantenevano vive l'agitazione contro la guerra. Quando occorreva parlare del « Soviet » la Difesa insorge perchè il teste parla da cinque minuti ed ha quasi finito la sua deposizione che in istruttoria ha raccolto 140 pagine di scritto.

Teste: — Ripeto che ho dovuto consultare allora atti d'ufficio.

Difesa: — Atto a verbale. Allora non ha nulla aggiungere altro.

Teste: — Ma io non posso ripetere come un pappagallo una deposizione di 140 pagine. Mi si facciano domande, io ricordo tutto quanto è negli atti. Ma io bisogno che mi si facciano delle domande.

La Difesa invede il teste che prosegue.

— In non sono un miracolo. Ricordo, ad esempio, in modo [illegible] gli ultimi avvenimenti. Dirò quindi che nel Comizio del Soviet io non avevo la direzione del servizio. Ricordo che parlarono otto o dieci oratori. Riporto che mi è difficile con precisione quanto è stato detto dai vari oratori dopo un anno di tempo, ma mi rimetto ai verbali stilati subito dopo. Riferisco bensì di discorsi di Dalberto e di Serrati, mentre quelli due intervennero. Ricordo che Fogalino assicurò che i ferrovieri sarebbero discesi in piazza quando fosse stato necessario, che Barberis si augurò che i soldati avessero deposte le armi, ecc.; che un mutilato parlò a nome dei soldati in trincea, i quali attendevano un cenno nelle loro. Il teste riporta che a molti mesi di distanza non rammenta con precisione ed a memoria tutti i minuti particolari dei vari discorsi, particolari che però esistono nei vari atti d'ufficio, perchè subito dopo essi cominciò a stendersi verbale. Il teste ricorda pure la manifestazione proibita del 1.o maggio 1916, in cui fu arrestato Rabezzana, e quella del 1917, in cui i Barberis sfuggì dalle mani degli agenti. Rammenta che in un comizio degli operai di Michelin, Dalberto riferì sui colloqui che i Partito socialista voleva presentarsi una rivincita per la mancata riunione del 1.o maggio. Infatti, dopo qualche giorno si tennero, in una stessa sera e in due sale distinte, due conferenze. In un salone parlò Serrati, che fece la storia delle agitazioni di Milano nel maggio 1917, affermando.... (Qui che abbia affermato Serrati, secondo il teste, non ci è dato riferire: Serrati conferma di avere detto che Milano aveva sfidato la ricerca d'essere la rocca forte dell'interventismo. — Dirò anche — dice — Barberis, ma oggi che abbia detto non posso ora, non potendo ricorrere ai appunti, riferire con sicurezza. Barberis parlava sempre volentieri e senza farsi pregare, ed è facile confondere quello che ha detto in un discorso o in un altro.

Il teste ricorda che al Comizio Carosi, Barberis, disse che era tempo che il popolo fosse sceso in piazza non più con dei fiammiferi in tasca, ma con delle buone rivoltelle. Nella stessa occasione Ercole disse la nota frase: — Meglio 500 morti sulle barricate che 10 mila in trincea.

Circa la Giudice ricorda che nei vari Comizi essa infuriava sempre le donne, specialmente a far propaganda verso i loro ingiovani, in modo violentissimo sempre, inducendo i soldati a far causa comune col proletariato. Ricorda d'aver udito Rabezzana consigliare gli operai che lavorano nelle munizioni a mettersi da parte del bombe per gli avvenimenti futuri. Nel giorno 12 maggio Barberis riferì che se tutti gli operai ausiliari di Torino e Milano avessero incrociato le braccia la guerra sarebbe terminata.

Poichè la difesa contesta delle date il P. M. dice che il teste Carassi è un uomo non è un miracolo di memoria, che Dalberto il quale doveva parlare solo per sè ha parlato con un fascio d'appunti e coll'aiuto dei suoi difensori, mentre si ha in presa che il teste riferisca su confronto di verbali.

Il teste dal canto suo desidera che gli si facciano delle domande perchè non può ripetere alla lettera una requisitoria. In quanto ai particolari si rimette ai verbali.

**Come si iniziarono i tumulti**

Racconta quindi come s'iniziarono i tumulti nell'agosto davanti alla Camera del lavoro dalle cui finestre piovevano sassi, mentre davanti erano stati rovesciati due tram. Intervenne la polizia e gli arrestati vennero poi deferiti al pretore. La sera si rinnovarono i disordini e assai gravi. Nei pressi del giardino della Cittadella vennero costruite delle barricate.

On. Sciarati: — Se che sia stato sparato una grande quantità di colpi?

Teste: — Sì, dalla polizia e dai soldati.

On. Sciarati: — Si spararono in quella sera migliaia di colpi mentre non c'era gente ed i paraggi erano deserti. Verrà il procuratore del Re a testimoniarlo. Anzi chiedo che sia citato.

Teste: — Ma in piazza Solferino c'erano migliaia di persone e i primi colpi partirono dai dimostranti.

Il commissario riferisce che la Zocca e la Giudice svolgevano una intensa propaganda fra le donne, prendendo a motivo l'assunzione delle donne tramviere. E si diceva che le donne tramviere facilitavano il Governo la chiamata alle armi dei tramvieri dando modo così di prolungare la guerra.

L'avv. Filippo chiede informazioni sull'operato della Giudice e sul lavoro che esplicava nell'organizzazione.

Teste: — In mi occupavo dell'ordine pubblico, non di quello riguardava il lavoro o le beghe fra vari dirigenti.

Avv. Filippi: — Ma che si svolgesse alla Camera del lavoro opera economica?

Teste: Dovrebbe essere. Ma la propaganda economica era l'obbligo, veniva in secondo ordine. Nei discorsi di Dalberio, segretario della Camera del lavoro, la nota predominante nel momento era principalmente la nota politica, sovversiva.

Il commissario insiste affermando che i valenti oratori anche nella trattazione di questioni economiche non dimenticavano mai e coloravano di fare propaganda politica.

On. Modigliani: — Il teste ha affermato che le agitazioni così dette economiche erano state fatte, perchè deve giustificare tali affermazioni.

La difesa interrompe, ma inquisiti e avvocati la fanno sedere.

Teste: — Lo sciopero economico era un pretesto e posso affermare che furono nel 1917 in copia maggiore dell'anno precedente.

La Difesa protesta e urla. Il teste conferma che ritiene che lo scopo principale fosse politico perchè in tutte le riunioni si parlava di politica, si inneggiava contro i Governi e contro la guerra.

— Io — esclama — non potevo sapere la genesi, l'inizio di scoperi che scoppiavano fuori della mia giurisdizione. So che quando gli scioperanti erano riuniti la nota predominante era politica.

L'on. Modigliani vuole sapere i nomi dei suoi informatori e fa istanza al Tribunale, perchè ordini di fare tali nomi.

Il cav. Carassi si rifiuta vivamente di farli.

P. M.: — Ma c'è il Codice di procedura penale che lo vieta.

On. Modigliani: — Poichè le informazioni più gravi sono fatte da confidenti, vogliamo sapere chi sono.

L'on. Modigliani vuole sapere precisamente: 1.o la categoria a cui appartengono i suoi confidenti; 2.o l'età; 3.o se si tratta di appartenenti ad organizzazioni; 4.o se siano mai stati condannati; 5.o i nomi.

Il teste spiega che si tratta d'un operaio non vecchio, e non può dire se fosse stato condannato o no. In ogni modo si rifiuta di dire il nome.

La difesa protesta, gli imputati anche, la confusione è al colmo, e il presidente rinvia la seduta.

A proposito dell'incidente sollevato stamane dall'on. Modigliani, il Tribunale si pronuncia respingendolo. Le parti si riservano. Il comm. Corinaldi ha passato al Tribunale un preciso elenco giornaliero delle farine distribuite durante l'agosto scorso. I dati furono tutti estratti dalle ricevute rilasciate dai singoli panettieri. Il Tribunale ne dà comunicazione alle parti, e se distribuisce due copie, una alla difesa, l'altra al P. M.

Si riprende l'interrogatorio del cav. Carassi, dopo alcune delucidazioni a domande rivolte dal P. M. al Corinaldi, e dalle parti stesse, tendenti a sapere se nei mesi antecedenti all'agosto si era già avvertita la scarsità del pane.

Corinaldi. — Solmato in qualche giorno, ma la popolazione non venne a sapere.

**Continua la deposizione del cav. Carassi**

Viene alla pedana il cav. Carassi. Il presidente legge le deposizioni al teste. Modigliani s'oppone.

Presidente. — Allora non leggerò. In occasione della venuta dell'on. Salandra, è vero che il Barberis aveva organizzato un Comizio di protesta?

Carassi: — Perfettamente.

Presidente: — Il 31 agosto 1916 vi fu un comizio, ove venne arrestato il Rabezzana?

Carassi: — Sì. Nel comizio pro-Tresca il Barberis poi si scagliò in forma ingiuriosa contro la Casa Savoia.

A domanda del P. M., Carassi conferma che in tutti i comizi Barberis inveì contro la guerra, specialmente nel comizio 12 maggio 1917, fatto per protesta contro il divieto della festa del 1.o maggio. Il 20 settembre ebbe a parlare di nuovo Barberis in altro comizio, pigliandosela contro quei quattro ragazzacci che inneggiavano alla guerra, mentre gli altri rimanevano al fronte. Così via, via rispondo su tutti i comizi e le riunioni tenute, e sulle frasi e sui discorsi, e sulle irruenze verbali scritte, confermando pienamente la deposizione in istruttoria.

Avv. Bellosi: — È vero ch'alla doveva tenere nella massima legalità i comizi per ordine dell'Autorità?

Carassi: — Sì; non aveva che l'ordine di contenere le persone che entravano nel locale della Camera del Lavoro. Erano istruzioni ricevute dalla Questura.

Bellosi: — Ma lei non poteva impedire questi comizi?

— No.

Bellosi: — Alto in verbale.

Serrati fa un appunto alla politica dell'onorevole Orlando, che balbetta: « politica a doppio giuoco »: prima, per opportunità accarezzare i socialisti: dopo, non più. E' nell'altro che un processo politico questo, grida ad alta voce.

Serrati fa a questo punto un appunto alla politica dell'on. Orlando, che a balbetta: « politica a doppio giuoco »: prima, per opportunità accarezzare i socialisti; dopo, non più. E' nell'altro che un processo politico questo, grida ad alta voce.

Presidente: — Lei non ha la parola. A suo tempo parlerà.

On. Modigliani: — Ho denunciato tutte le volte che gli constasse che fossero avvenuti da parte degli imputati, questi lanciamenti?

Carassi: — Ho denunciato tutte le volte che ho sentito io.

On. Modigliani: — Non quando glielo riferivano i confidenti?

Carassi: — No.

On. Modigliani: — Alto in verbale.

Presidente: — Ricorda il comizio Mondolfo?

Carassi: — Certo. Il Barberis trovò che la contegnosa Mondolfo non era violenta come si voleva.

Il teste ricorda che per alcune manifestazioni al termine di una conferenza Cicotti, ove erano arrestati due dicitori luogo a un parapiglia e a scalmane in Piazza. All'uscita e dopo un quell'occasione: *Viva l'Austria!*

Barberis riconosce che l'ingresso al Comizi era rigorosamente controllato dalla polizia. Carassi in dubbio cose false relativamente alle due riunioni pro Tresca. Non ha potuto raccogliere se le frasi ivi che sarebbero state pronunciate e se sul [illegible] una bicchierata perchè le liquore erano chiuse. Barberis dice che alla riunione pro Tresca, Barberis disse che alla conferenza Mondolfo non era violenta come si voleva.

Il teste ricorda che per alcune manifestazioni al termine di una conferenza Cicotti, ove erano arrestati due dicitori luogo a un parapiglia e a scalmane in Piazza. All'uscita e dopo un quell'occasione: *Viva l'Austria!*

Barberis riconosce che l'ingresso ai Comizi era rigorosamente controllato dalla polizia. Carassi in dubbio cose false relativamente alle due riunioni pro Tresca. Non ha potuto raccogliere se le frasi ivi che sarebbero state pronunciate e se sul [illegible] una bicchierata perchè le liquore erano chiuse. Barberis dice che alla conferenza Mondolfo non era violenta come si voleva.

L'avv. on. Sciarati nega e incolpa la polizia di quanto è avvenuto, astenendo che nella [illegible] del 22 agosto via Cernaia e dintorni erano pressa che deserti.

L'avv. Carassi conferma altri brani di violente frasi da lui udite in comizi e riunioni diverse.

**Un incidente**

Dalberio fa parecchie contestazioni al teste relativamente alle date di alcune agitazioni. A Dalberio fanno eco avvocati e imputati. Dalberio specialmente vuole che il teste conferma la data delle agitazioni dei calzaturieri. Nasce molta confusione.

P. M. — Non è colle intimidazioni e colla violenza che potete invocare giustizia.

Serrati: — Non ci crediamo nella giustizia.

Presidente: — Non voglio si insultino i testi.

Barberis: — Diremo di peggio!

Presidente: — Ma io vi farò espellere.

Serrati: — Allora abbandoneremo l'aula tutti.

P. M.: — Gia, faccia una sciopero...

On. Modigliani: — Ci furono precedenti polemici fra Dalberio e il cav. Carassi?

Teste: — Sì, anni fa, in occasione d'un Comizio tenutosi in tutti i cantonieri che terminato il Comizio i carabinieri si slanciarono su di lui arrestandolo. Ed allora si rincorando a me, mi scongiurò perchè lo salvassi e lo sottrassi ai carabinieri, il che feci. Poco dopo sull'*Avanti!* comparve un violento articolo del Dalberio contro di me. Quello fu il suo ringraziamento!

Dalberio afferma che Carassi le odia da quei giorni.

Teste: — Volo di fantasia!

P. M.: — La Giudice asserirà che nell'agitazione delle tramviere non parlò di politica, nè di guerra.

Teste: — Non è vero.

Il Presidente chiede al teste conferma delle parole pronunciate dalla Giudice al Comizio del « Soviet », e che cioè le donne italiane avrebbero saputo morire come le donne russe sulle barricate.

Poichè i difensori vogliono che il teste precisi, egli consulta il Tribunale il richiamare dalla memoria tutti i rapporti che egli inviava subito dopo ogni conferenza e riunione. Dice: Filippi si oppone affermando di non avere fiducia nei rapporti della Polizia ritenendo che possa inviarne dei nuovi.

Presidente: — Cavallo, avete nulla da dire?

On. Modigliani: — Cavallo non parla.

Presidente: — Ma debbo fargli nuovamente la domanda. Potrebbe avere cambiato avviso.

Garbieri: — No, no, mi riferisco fede ai propri resoconti.

In sostanza, in contesto dei singoli imputati, il cav. Carassi mantiene quanto è detto nella sua deposizione a' giudice istruttore, confermandola in tutte le sue circostanze.

Presidente. — Conferma che Serrati gridò al Comizio del « Soviet »: Viva la rivoluzione russa?

Serrati interrompendo a gran voce: — Ma sì ed anche viva la rivoluzione italiana.

Altri imputati: — E anche noi do gridiamo.

Serrati, a gran voce dice: — Ritengo che i fatti di Torino sono avvenuti per le condizioni di disagio create dalla guerra indipendentemente dagli uomini. (*Censura*).

Il teste si scaglia contro la Polizia e contro « i metodi seguiti per imbastire i processi, metodi che non sono seguiti in Austria e in Germania ».

Serrati chiede se nella sua gita a Torino per essendo ritenuto membro del Comitato segreto della « al Bivio » era sorvegliato.

Teste: — Non lo so. In ogni modo non stava in me di sorvegliarlo.

Serrati in sostanza esprime a voce altissima le sue meraviglie che, malgrado i sospetti e le circostanze che hanno originato gli attuali capi d'imputazione, fosse lasciato perfettamente libero nei suoi viaggi e nelle sue permanenze a Torino, senza sorveglianza e libero anche di recarsi all'estero.

— La verità è — dice — che le accuse furono fabbricate più tardi, un anno dopo, quando nel partito socialista si formò una corrente per la quale era opportuno che si separasi. Questo è un processo politico voluto da Orlando! Voi, mi condannerete, ma io uscirò dalle carceri e allora darò a fronte alle il mio pensiero e chiederò i conti a chi ha dovere.

Ercole afferma che le accuse del teste sono infondate e che egli ha diritto di affermarle perchè la sua famiglia soffre.

Teste: — E voi ne avete fatto soffrire tante!

**Un tumulto**

Gli imputati insorgono, urlano. Barberis grida: — Mascalzone, mascalzone.

Gli altri imputati fanno eco, poi la calma ritorna nell'aula e ritorna anche la tempesta poco dopo a proposito della contestazione fatta al Carassi dell'ora d'un Comizio. Fra teste e difensori si rinnova un vivace scambio di parole.

Presidente: — Ma non pretendete scoppi a tanta distanza di tempo!

P. M. (intervenendo): — Le vostre grida, le vostre incomprensioni rivelano in voi debolezza. Vi difendete male!

Anche questo tumulto è sedato e l'imputato Faggiano espone alla [illegible] volta i suoi lagni contro il teste.

La Difesa chiede cinque minuti di riposo.

P. M.: — Ma era per finire il teste Carassi.

Serrati: — E già finito! (Risa).

P. M.: — Non finito come lo vorreste... finito voi!

Terminate le contestazioni degli imputati, il teste ne ha una serie pure dall'on. Modigliani. Egli conferma sostanzialmente la precedente sua deposizione, tra cui quella che la Giudice al termine d'una riunione abbia preso degli schiaffi. Il teste spiega: — Era una assemblea del partito. Fini a tarda ora, senza che concludesse nulla eppertò fu riveduta, ma con un putiferio enorme, tra urli e sicili. Le guardie all'uscita chiesero a diversi interventi che cosa fosse successo e fu risposto che la Giudice era stata schiaffeggiata.

A domanda Modigliani il teste dichiara: — Inoltre, appena assunti in direzione del Commissariato Mondolfo consumò che si celebrano riunioni condotte private, ma effettivamente pubbliche, in contravvenzione ai decreti luogotenenziali, effettivamente deleterie alla resistenza nazionale e feci rapporto scritto alla questura. Non mi si rispose.

On. Modigliani: — Conferma a questo proposito quanto ha deposto nel suo interrogatorio che cioè tali riunioni erano apertamente contrarie alla legge, pericolose per l'ordine pubblico e per l'ordinamento sociale, ma un savia si lasciava fare per ordini e direttive superiori salvo a intervenire qualora le circostanze si fossero fatte gravi?

Teste: — Confermo.

Serrati: — Ma sicuro, la ragione! Sarà ma l'ultrerà anche lui.

Serrati fa due ultime domande al teste.

— Un assicuro a quella bicchierata che offerta mi sarebbe stata offerta?

— Mi fu offerto.

— Non ho mai accettato bicchierate! Se il teste è mia convinto nel convegno di Roma in cui fu votato l'ordine del giorno Bordiga?

— Lo ignoro.

— Ebbene io fui contrario e votai l'ordine del giorno Modigliani!

La prosecuzione dell'udienza e delle contestazioni è rinviata a stamane alle ore nove.

**I violenti.**

Il sellaio Colomba Luigi, di anni 32 da Milano, abitante in via Palazzo di Città, N. 15, fu avvicinato da uno sconosciuto nelle vicinanze della sua abitazione, e senza alcun motivo venne ferito con un coltello al viso. Recatosi al San Giovanni, ebbe i necessari soccorsi dal dottor Costero, che lo fece poscia ricoverare nella sezione Fantino, giudicandolo guaribile in 12 giorni, con sfregio permanente.

**Chi dorme e chi...**

L'operaio Bernardi Luigi, di anni 32, essendosi addormentato sopra una panca in corso Ponte Mosca, fu da ignoti derubato di L. 20 e dell'orologio.


**Secondo la Cronaca**

Si è inaugurata la stagione
**al Grand Hôtel Ceresole Reale**

Lunedì scorso, alla presenza delle Autorità e di una notevole schiera di villeggianti si è inaugurata la stagione estiva 1918 del *Grand Hotel di Ceresole Reale* il concorso è quest'anno anche più sensibile di quanto fu nel passato avendo la Direzione dell'*Hôtel* assicurato un comodo servizio d'automobile, garantito per tutta la stagione, nonchè i viveri ed una cucina di primissimo ordine. I presenti furono ancora una volta concordi nel dichiarare che questa valdita è in migliore di tutte la vallata di villeggiatura d'Italia, superiore anche a riconosciute località straniere, e il *Grand Hotel Ceresole Reale*, forte di ben cento camere, ha modo di accogliere il pubblico più *chic*, assicurandolo di tutto il *comfort*. Chi ha desiderio di villeggiare, scriva immediatamente alla Direzione del *Grand Hôtel*, che fa ottime condizioni.

**OLDRODY**

via Roma, 25, è fornita di un ricco assortimento di calze per uomo e signora, tale da soddisfare qualsiasi esigenza.

**I Divertimenti**

LA BATTAGLIA DALL'ASTICO AL PIAVE
**e la cacciata degli austriaci**
si proietta al CINEMA AMBROSIO

Magnifico pubblico accorre anche ieri a questa preziosa film della nostra recente vittoria, film edita dal Comando Supremo ed accolta come una giusta consacrazione del valore italiano e come una splendida promessa di non lontani giorni altrettanto e ancora più gloriosi. La visione degli eroici sforzi dei nostri soldati e delle difficoltà aspre in mezzo alle quali essi dovettero svilupparsi suscita un grande entusiasmo fra gli spettatori, che a più riprese applaudirono ed a lungo.

**L'aeroplano del maggiore Baracca**

La battaglia, inferita sul Montello, è esposta in molteplici quadri e fasi diverse, e la fiumana di morti austriaci. Le azioni delle squadriglie di bombardamento e quelle dei « caccia » sono interessantissime ed impressionanti; ed « non in senso di raccapriccio orgiastico » doloroso insieme che si osserva l'agonizzante infranto dell'eroico maggiore Baracca, in cui esso cade. Nervosa una dei quali dove più si scatena la battaglia, in ricerca per cielo azioni e per mille scene e fatta la fine è un susseguirsi di quadri interessantissimi che esaltano il nostro patriottismo e rafforzano la riconoscenza per i nostri valorosi combattenti.

**"La via più lunga,, di Bernstein**
**e il trionfo di MARIA JACOBINI**
*al SALONE GHERSI*

Proseguono con successo di pubblico e di arte, in replica della bellissima commedia di Bernstein, splendidamente scenografata per la cinematografia. Tutto concorre al bellissimo esito, ma in modo speciale esso è dovuto alla interpretazione di Maria Jacobini (la protagonista), mirabilmente coadiuvata da Ulmiera Jacobini, Mario Casarini, Tullio Carminati e A. Cassini. Questa film, per essendo eccezionale, primeggia in programma pochissimi giorni, preparandosi altro eccezionalissimo spettacolo per sabato prossimo.

***Teodoro e Filomena***
**suscitatori di continue risate**

Proseguono anche ieri con immenso successo di ilarità le repliche delle due comicissime films: *Teodoro campione di bicicletta*, in due atti, e *Debutto drammatico di Filomena*, altri due atti. Le risate suscitate da questi due lavori sono innumerevoli e fanno fare buon sangue a migliaia di persone.

***Spettacolo meraviglioso***

è poi la grandiosa film americana che completa il programma e che mostra la partenza e colossale preparazione e partecipazione dell'America alla guerra in Europa.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
**L'elefante Ercole**

Gigetta, il bambino prodigio e il cane sorprendente continuano a divertire in modo superlativo il numeroso pubblico. Il programma è completato da una bellissima film di guerra del Comando Supremo, il *Giornale N. 12*, con più recenti avvenimenti al nostro fronte.

**Questa sera al *Varietà Maffei***
**Debutta: RINI' CONCADORO**

la ben nota stella italo-napoletana. Sempre successo dell'elegante e simpatico comico Spadaro, di Sonrisa della coppia Gay e Miss Nelly, dai Fières Freser, del Duo Geny e di tutti gli altri interessanti « numeri » che compongono l'attuale grandioso programma.

**"IL CLUB DEI 13 MILIARDARI,,**
**oggi al CINEMA SPLENDOR**

*Oggi e domani*: « *Il club dei 13 miliardari* », film di emozionanti avventure, protagoniste Suzanne Grandais, Venerdì: « *Le piccole finte* » di Roberto Bracco, con Francesca Bertini.


**L'on. Giolitti a Bardonecchia**

L'on. Giolitti ha lasciato ieri Torino ed è partito per Bardonecchia, suo consueto soggiorno estivo.

**Il tonno compreso nel calmiere**

Con la data del 16 corrente il Prefetto ha firmato il seguente decreto: Art. 1. — Le Giunte municipali stabiliranno entro dieci giorni dalla data del presente decreto i prezzi di vendita al minuto del tonno sott'olio, con avvertenza che per ritenute entro delle ulteriori spese di trasporto ai Comuni, delle spese di distribuzione, delle spese generali, dello scarto per le latte e per l'olio e concedendo un congruo utile al venditore al minuto, i prezzi non potranno eccedere le lire 13,35 al Kg. per la qualità tonno (dorso escluso) e L. 13,85 al Kg. per le qualità ventresca e taranello (dorso escluso).

Art. 2. — Ove le Giunte municipali non provvedessero, i prezzi di vendita al minuto, s'intenderanno senz'altro fissati per Kg. in L. 13,35 pel tonno e L. 13,85 per la ventresca e taranello (sempre dorso escluso).

Art. 3. — I contravventori al presente decreto incorreranno nelle penalità stabilite dal Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740, modificato con successivo Decreto Luogotenenziale del 18 aprile 1918, N. 407.

Art. 4. — I signori Sindaci provvederanno alla pubblicazione del presente decreto; essi e tutte le altre Autorità ed agenti, a cui spetta per legge, ne cureranno l'esecuzione.

**Pro sanatorio della Croce Rossa**

Per iniziativa di un Comitato e sotto la direzione artistica del maestro Pier Giovanni Pistone, sabato 20, alle ore 21, nella sala Vincenzo Troya avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale a beneficio dell'erigendo sanatorio della Croce Rossa. Il programma comprende musiche di T. A. Vitali, P. G. Pistone, Giordano, Verdi, Pergolesi, Marcello, Tartini, Rossini, Bizet, Donizetti. Vi saranno eseguiti, la soprano Séralina Tognacca, il baritono Romeo Pantinaco, il tenore Giorgio Baudino, il baritono Giovanni Pasero, il violoncellista Giuseppe Arald. Il prof. A. Agnazino darà alcuni versi e attualità, da lui dettati per la circostanza.

**Note spicciole**

I soci dell'Unione Liberale Monarchica iscritti alla sezione operaia ed alla « Motus » sono pregati di intervenire all'assemblea generale della sezione, che avrà luogo questa sera, alle ore 21.


## NON PIU' INDIGESTIONE

Sono tali i meravigliosi risultati ottenuti da coloro che usano la
**Magnesia Bisurata**
Che i fabbricanti ne garantiscono ora *un soddisfacente risultato*
o la *RESTITUZIONE DEL COSTO PAGATO*

Ben presto non si sentirà più parlare di indigestione, dispepsia, acidità, flatulenza, gas ed altre simili forme di disturbi stomacali e dello stomaco, poichè si ottengono ora dei risultati effettivamente meravigliosi nell'uso di un semplice antidoto conosciuto come Magnesia Bisurata. Molte dichiarazioni spontanee sono state fatte alla rinfusa, e si considera come certo che i vecchi e poco soddisfacenti metodi di cura, come l'astinenza di una speciale dieta e di medicine, diverranno antiquati, poichè, mentre che le medicine con buon che semplicemente alleviano i sintomi, la Magnesia Bisurata rimuove le cause in modo diretto, cioè a dire, neutralizza l'acido sovrabbondante nello stomaco, arresta la fermentazione del cibo, distrugge la formazione del gas e ristora e sana le membrane infiammate dello stomaco. Per portare a compimento questi tre desiderati risultati è soltanto necessario di prendere un cucchiaino da caffè di Magnesia Bisurata in un poco di acqua dopo i pasti. Non vi è bisogno di alcuna modificazione di dieta. E' importante tuttavia che i sofferenti domandino ai farmacisti che chiaramente la Magnesia Bisurata, poichè, naturalmente i risultati menzionati non possono ottenersi dai neutralizzatori ordinari. Perciò bisogna insistere nell'avere la Magnesia Bisurata genuina. Essa vien tenuta in deposito da tutti i principali farmacisti in bottiglie di vetro turchino, al prezzo regolamentale e secondo delle semplici istruzioni, ed ognuno restarà ben soddisfatto del risultato. Se essa fallisse per qualsiasi ragione, la prova non vi costerà nulla affatto, poichè ogni bottiglia è accompagnata da un contratto, il quale assicura l'assoluta soddisfazione o la restituzione del costo pagato. 9014

**La Banca Commerciale Italiana** Sede di TORINO
riceve versamenti in Conto Corrente 2 1/2 0/0 colla disponibilità di:
L. 30.000, a vista. — L. 100.000, con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 5 giorni di preavviso
» 200.000, con tre giorni di preavviso . . . . .
in Conto corrente 2 3/4 % colla disponibilità di
L. 2.000, a vista, — L. 5.000, con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 10 giorni di preavviso
» 10.000, con tre giorni di preavviso . . . . .
**Depositi a risparmio al 3 % con Libretti al portatore**, colla disponibilità di L. 1.000, a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi a scadenze diverse ed a tassi a convenirsi.
Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e s'incarica del pagamento delle imposte.
**Depositi di Piazza** con **Libretti di Risparmio al Portatore e Nominativi**, vincolati per un anno al 3 1/4 % — per due anni ed oltre al 3 1/2 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1° Luglio e al 1° Gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Incassa e sconta coupons.
Incassa gli interessi su Rendite nominative.
Eseguisce ordini di Borsa in Italia e all'Estero.
Emette Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve titoli in custodia ed in amministrazione contro provvigione a convenirsi.
Fa qualsiasi operazione di Banco.
S'incarica della custodia di valigie, bauli, casse argenteria, quadri, ecc.
Cede in abbonamento **CASSETTE DI SICUREZZA e ARMADI** per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi:
Cassette di sicurezza da L. 10, 15, 25 a L. 50 | all'anno.
Armadi . . . da » 90 e L. 125 |
**Speciali agevolezze ai Signori Abbonati per l'incasso dei Coupons e dei Titoli estratti.**

Agenzie di Città alle dipendenze di questa Sede:
**Agenzia di Città N. 1**, Via Nizza, 74
**Agenzia di Città N. 2**, Corso Quintino Sella, 2 | Le Agenzie s'incaricano di qualsiasi operazione bancaria, ed i loro uffici rimangono aperti nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30.
**Agenzia di Città N. 3**, Corso Ponte Mosca, 8 | 4099

**La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve presso tutte le sue Filiali somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo e senza aggravio di spese. — Riceve pure versamenti per abbonamenti mensili al pane, a favore dei medesimi.**

Gli Stabilimenti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

## Sottoscrizione a N. 16.500 Obbligazioni
della
## Società delle Tramvie e Ferrovie Elettriche di Roma
Società Anonima — Capitale Sociale L. 8.250.000 interamente versato
**Sede in ROMA**

Prezzo di vendita: L. 465 netto | Tasso: 5 per cento
Valore nominale: L. 500 | Reddito effettivo: 5,60 »

Interessi pagabili al 1° Gennaio e 1° Luglio di ogni anno - esenti d'imposte e tasse presenti e future di qualsiasi natura.

Rimborso al valore nominale di Lire 500 entro l'anno 1951, mediante 34 estrazioni annue progressive a partire dal Novembre 1918.

La Società si impegna di estendere al presente Prestito tutte quelle garanzie ipotecarie su immobili ed impianti sociali che in avvenire potesse concedere ad altri creditori.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 13 Luglio a tutto il 20 Luglio 1918 presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

e presso le principali Banche, Banchieri ed Agenti di Cambio del Regno.

Pagamento all'atto della sottoscrizione di un acconto di Lire 50 per Obbligazione.

Pagamento del saldo all'atto del riparto (entro cinque giorni dalla data delle lettere di riparto) contro consegna da parte della Banca dei Titoli definitivi.

***La BANCA COMMERCIALE ITALIANA si riserva, in via insindacabile, di ridurre il quantitativo sottoscritto, in proporzione del totale delle sottoscrizioni ricevute.***

***Riparto e consegna dei Titoli definitivi entro Luglio a. c.***

***Note illustrative su richiesta.***

***Il prezzo di L. 465, s'intende netto di ogni spesa, d'interessi e provvigione.*** 9031

**FLORIO**
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

**IMPOTENZA - STERILITÀ - PERDITE**
Debolezza sessuale, Restringimenti uretrali, ecc.
Specialista via Giuberti, 8, piano primo. — Orario: 10-12; 14,30-18,30; 20-21. 9085 A

**OSTETRICA** Signorina Professore Massima Specialista
Cure mediche — Via Po, 8 (vicino Piazza Castello). 9088

# ULTIME NOTIZIE

## La fiducia francese
### sull'esito della grande battaglia
### Il valore degli italiani

**Parigi, 16, notte.**

*La Nota ufficiosa odierna dice: I tedeschi attaccarono la mattina del 15 sopra un fronte di 30 chilometri ad est e ad ovest di Reims. E' stato il principio della quinta battaglia impegnata dal nemico nel 1918 sul fronte francese. Il fronte sul quale fu lanciato l'assalto segue la Marna da Chateau Thierry a Dormans, poi risale verso nord-est, seguendo la montagna di Reims, indi contorna Reims, poi si dirige da ovest ad est fino a Massiges. L'attacco cominciò con una breve e violenta preparazione di artiglieria; i nostri cannoni in numero considerevole risposero per controbatteria con una violenza mai eguagliata, così che l'eco se ne ripercosse fino a Parigi. L'azione si divise in due settori da una parte e dall'altra di Reims: ad ovest i tedeschi riuscirono sotto la violenza del primo urto a passare la Marna in qualche punto tra Forsey e Dormans, cioè sopra un fronte di una diecina di chilometri. A prezzo di sforzi accaniti essi si spinsero fino alla linea Reuilly-Courtiezy-Vassy, da 1500 a 2000 metri a sud della Marna; ma le truppe americane in linea nel settore contrattaccarono subito con risolutezza, e con magnifico slancio ristabilirono la situazione. Fra Dormans e Reims il nemico non potè oltrepassare che la nostra linea di copertura e fu completamente contenuto sulla nostra linea di resistenza situata due o tre chilometri indietro e segnata dalle località Chatillon-sur-Marne, Cuchery, Marfaux, Bouilly. I tedeschi non poterono avanzarsi sulla montagna di Reims. Sulla stessa città di Reims il nemico non tentò alcun sforzo diretto, attendendo senza dubbio la caduta di quella posizione e il successo dell'avanzata laterale. Ad est di Reims sopra un fronte di una cinquantina di chilometri i tedeschi furono ovunque contenuti. I tentativi furono particolarmente violenti sul villaggio di Prunay, alla fattoria Marquises, nella regione a nord di Prosnes, a Souain. In nessun punto poterono scuotere la nostra difesa nè raggiungere le posizioni di cambattimento.*

*La prima giornata della quinta offensiva dei tedeschi si presenta dunque come nettamente favorevole. Mentre nei precedenti sforzi il nemico col furore della prima sorpresa pervenne alla conquista di posizioni importanti, come lo Chemin des Dames, e a segnare un'avanzata della profondità di parecchi chilometri, questa volta invece la battaglia non presenta che fluttuazioni di alcune centinaia di metri, che non pregiudicano affatto il nostro sistema di difesa. La cui saldezza rimane intatta. Lo scacco del nemico sembra anche più evidente, se si paragona il minimo risultato ottenuto agli importanti obbiettivi di cui credeva di impadronirsi. Infatti, secondo ordini trovati sui prigionieri catturati, le truppe del Kronprinz dovevano accampare il 15 corrente, sera, ad Epernay, il 16 a Chalons sur Marne, il 17 a Sezzanne. Ora i tedeschi sono ben lontani dall'avere raggiunto lo scopo che consisteva nel sopraffare la montagna di Reims a sinistra ed a destra, allo scopo di costituire sulla Marna una base per le ulteriori operazioni. Nondimeno lo Stato Maggiore imperiale ha messo tutti i suoi mezzi in opera per ottenere la decisione. E così che ha messo in linea da trenta a trentacinque Divisioni, cioè all'incirca una Divisione ogni due chilometri di fronte. Le perdite avversarie sono state considerevoli. Otto Divisione di assalto che dovevan essere sostituite soltanto nella serata del 16, dovette essere ritirata sulle retrovie fin dal mattino per essere ricostituita. Ad est di Reims centinaia di tedeschi giacciono nei reticolati di fil di ferro, decimati dal nostro fuoco di sbarramento. Insieme ai cadaveri numerosi carri di assalto di cui l'avversario si servì per appoggiare la fanteria ingombrano il terreno. Riassumendo, le prime notizie della giornata sono completamente soddisfacenti. Il nemico non ha sorpreso il nostro Comando nè sulla data dell'offensiva nè sul luogo, e non potè nemmeno trovarci impreparati di fronte alla importanza delle forze da esso impegnate. L'insieme delle nostre linee tiene. In nessun punto la nostra posizione di combattimento è stata intaccata. Possiamo dunque attendere con un'eguale fiducia nei soldati e nei capi lo sviluppo della formidabile battaglia.*

(Stefani).

## L'intrepida difesa
### degli italiani a Bligny

**LONDRA, 16, notte.**

**I corrispondenti dei giornali segnalano che gli italiani, che combattono nel settore di Bligny, resistettero con il più gran valore malgrado il fuoco straordinariamente violento dei nemici che contrattaccarono con il loro slancio e con il loro coraggio abituale.**

## Linee ferroviarie colpite da aviatori alleati
### Un rimorchiatore tedesco affondato

**L'Aja, 16.**

Il giornale *La Notizia* dice: « Nella notte dal 12 al 13 velivoli alleati distrussero la stazione di Glasbach e gli scambi ferroviari su larga estensione. La circolazione dei treni colla Germania, che era di dodici al giorno, è stata ridotta a due treni provenienti dalla Germania. Nella scorsa settimana gli aviatori inglesi affondarono a Zeebrugge un rimorchiatore tedesco presso l'incrociatore inglese che i tedeschi cercavano di rimettere a galla nell'avamporto ».

## Ponti sulla Marna saltati
### durante il passaggio di soldati tedeschi

**Parigi, 16, notte.**

*Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte francese telegrafa:* « *La prima giornata della quinta grande offensiva tedesca è un grosso insuccesso per il nemico. I tedeschi adoperarono gli abituali sistemi delle grandi offensive* " *ammassando truppe densissime su stretti fronti, in modo da effettuare brecce che permettessero ulteriormente la manovra. La preparazione dell'artiglieria con masse di granate tossiche e fumigene cominciò alle ore 0,10, ma i nostri tiri di contropreparazione la prevennero e cominciarono alle ore 23. Alle ore 4,30 la fanteria si lanciò all'assalto e subì subito perdite elevate. La nostra difesa, molto attiva, molestò il nemico, riuscendo perfino a distruggere dei ponti affrettatamente gettati dai pontieri. Questi ponti nel momento in cui saltarono erano pieni di truppe tedesche che cercavano di passare il fiume sull'altra riva. L'impressione generale è buona: la fiducia regna nelle nostre linee* ».

## 1500 prigionieri presi dagli americani

**Londra, 16, notte.**

*Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso gli eserciti americani in Francia telegrafa in data 15 corr.:* « *La nostre truppe nella curva del fiume dominano adesso le rive che si stendono dinanzi ad esso, dimodochè il piano tedesco è stato completamente sconvolto in questo punto. Sulla nostra sinistra nella curva una furiosa lotta di artiglieria tedesca durante tutta la giornata fece ripetuti tentativi di passaggio del fiume ma tutti gli assalti furono infranti dai nostri fuochi e nemmeno un tedesco finora è riuscito a passare. I tedeschi catturati che noi nel contrattacco nella curva del fiume sono adesso in numero di 1500 compreso un intero Stato Maggiore di brigata. La lotta continua in questo settore con violenza intensa* ».

## I comunicati inglesi

**Londra, 16.**

*Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Abbiamo di nuovo leggermente avanzato stamane la nostra linea in vicinanza di Villers Bretonneux. Abbiamo respinto un distaccamento nemico che attaccava una dei nostri posti. Il totale dei prigionieri fatti durante l'operazione di ieri al Bois Ridge è di 328. I binari merci di Roulers, i depositi di munizioni di Warneton e di Bapaume, i docks di Bruges e le draghe nemiche di Zeebrugge sono stati violentemente bombardati dai nostri velivoli. Nove apparecchi nemici sono stati abbattuti e così pure tre palloni. Cinque nostri velivoli mancano.*

*Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: Ieri i neo-zelandesi catturarono più di trenta prigionieri e dodici mitragliatrici in una incursione presso Hebuterne. Nella notte effettuammo un nuovo leggero miglioramento delle nostre linee nel settore di Villers Bretonneux. Prendemmo alcuni prigionieri nelle vicinanze di Locon.*

## Il ritmo della campagna

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra, 16, notte.**

Colla una nuova scatenazione di fianchi di Reims Ludendorff ha sollevato il sipario sulla terza battaglia della campagna di questo anno in Francia. Un regolare intervallo di un mese ha seguito sinora la transizione da una battaglia all'altra. Moriva via la prima sulle pendici del Kemmel alla fine di aprile e la seconda si accendeva un mese dopo sull'Aisne. A mezzo giugno la seconda si acchetava alla sua volta fra Marna e Oise. Un altro mese di sosta, e ora, a mezzo luglio, incomincia la terza. Il ritmo ha qualcosa di matematico; lo pensarono ad una pulsazione cosmica. Se questa cadenza sarà mantenuta, avremo una quarta battaglia tra settembre e ottobre; appoi, per quest'anno, Ludendorff dovrà farla finita. Quanto all'anno venturo, se l'inverno non porterà consiglio, potrà essere un'altra storia.

M. P.

## Conrad esonerato dalle sue funzioni
### Il principe Schoenburg
### comandante supremo

**Basilea, 16, notte.**

*Si ha da Vienna che l'Imperatore ha esonerato dalle sue funzioni, a sua domanda, il feldmaresciallo barone von Conrad, nominandolo colonnello di tutte le guardie del Corpo e dandogli il titolo ereditario di conte. Sono stati nominati il colonnello generale arciduca Giuseppe, comandante di un gruppo di eserciti, e il generale di cavalleria principe Luigi di Schoenburg Hartenstein comandante l'esercito.*

## Il saluto di Roma
### ai soldati francesi che ritornano al fronte

**Roma, 16, notte.**

Oggi col treno delle 14 sono ripartiti per la zona di guerra i soldati francesi del 16 reggimento fanteria venuti a Roma per assistere alla commemorazione del 14 luglio. Essi si sono mossi dalla caserma Ferdinando di Savoia alle 15 precedute dalla musica dei granatieri. Venivan quindi la musica francese e la bandiera del reggimento intorno alla quale marciavano quattro soldati con la baionetta inastata. Seguivano i soldati francesi, seguiti da grande folla. Le musiche durante il percorso fino alla stazione di Termini hanno suonato marce guerresche, applaudite dalla folla che ha accolto il passaggio del corteo con grandi grida di evviva la Francia, mentre i soldati francesi rispondevano evviva l'Italia! Alle 15,30 il corteo è giunto alla stazione dove nell'interno, presso il treno era schierato un plotone di granatieri. Alla stazione si trovavano anche il generale Vercellana comandante la Divisione militare, il generale dei carabinieri Cauvin, il personale dell'Ambasciata di Francia e molti ufficiali italiani, e i componenti la missione militare francese a Roma. Sotto la tettoia le due musiche hanno eseguito fra l'entusiasmo di ripetuti applausi della folla, alla cui dimostrazione si sono associati tutti i viaggiatori del treno che doveva trasportare gli alleati, la Marsigliese, la Marcia Reale ed altri inni. La musica dei granatieri ha eseguito anche la Marcia delle nazioni alleate. Terminati gli inni la bandiera gloriosa dei 75 reggimento è stata portata di fronte al battaglione francese ed alla compagnia di onore composta di granatieri per ricevere il saluto. I soldati hanno presentato le armi intanto che la musica francese suonava la Marsigliese e quindi la Marcia Reale. I nostri soldati hanno suonato la Marsigliese, e la banda, seguita dai soldati francesi, ha poi preso posto nel treno. I *poilus* si sono affacciati ai finestrini ed hanno salutato con gaiezza la folla ed i soldati italiani. Al momento della partenza la folla ha gridato Viva la Francia, mentre i francesi rispondevano agitando i berretti: Viva l'Italia. La musica dei granatieri ha suonato nuovamente la Marsigliese

# Una esposizione di Burian
## sulla guerra e sulla pace
## ai presidenti del Consiglio dell'Austria e dell'Ungheria

**Zurigo, 16, notte.**

Si ha da Vienna che il ministro comune degli affari esteri barone Burian ha trasmesso ai presidenti del Consiglio austriaco Seidler ed ungherese Weckerle una esposizione affinchè la comunichino ai due Parlamenti. In essa dichiara che è difficile farsi un concetto chiaro dell'attuale situazione mondiale così per il modo turbinoso in cui procedono gli eventi, che tengono tutti in sospeso, come per le conseguenze della guerra, che andranno oltre il prevedibile. Afferma tuttavia che vi sono indizi degni di nota fra gli antagonismi dei belligeranti.

*Le Potenze centrali, in mezzo alla terribile lotta che è per loro, in questo periodo della guerra, piena di successo, nell'ultimo cercano che di conquistare la calma di pace degli avversari. Riassumendo tutto ciò, che da parte degli avversari fu detto circa i loro scopi di guerra, riconosciamo — prosegue Burian — tre gruppi di tendenze con le quali il tenta di giustificare la continuazione dello spargimento di sangue. Si debbono attuare gli ideali dell'umanità, deve regnare la libertà fra tutti i popoli, che debbono formare una Lega mondiale; non potrà in avvenire aversi la soluzione delle divergenze fra i popoli con le armi, ma mediante arbitrati. Ogni dominazione degli uni sugli altri deve cessare, debbono compiersi pure mutamenti territoriali a spese delle Potenze centrali. Questi propositi di annessioni, quantunque presentino varianti, sono noti. Inoltre vi è anche la pretesa, specialmente di fronte all'Austria-Ungheria, di ottenere un'influenza o smembramento allo scopo di costituire nuovi Stati. Infine i nostri avversari vogliono l'espiazione e la punizione dei nostri misfatti. Vogliono punirci, vogliono che ci pentiamo perchè abbiamo osato difenderci, e per di più efficacemente, contro i loro attacchi. La nostra forza difensiva fu chiamata militarismo, sicchè deve essere annientata.*

Il ministro dice che in realtà soltanto gli scopi territoriali sono quelli che separano i belligeranti, anche noi vogliamo propugnare i grandi interessi dell'umanità, giustizia, libertà, amore e pace tra i popoli pei quali i nostri avversari pretendono di combattere contro di noi. Non vi è neppure quasi differenza tra i principi generali rispettivamente esposti dagli uomini di Stato delle due parti. Anche i quattro nuovi punti esposti il 4 luglio dal presidente Wilson, prescindendo da alcune osservazioni, non prepongono contrasto da parte nostra; anzi noi potremo aderire ampiamente e calorosamente. Nessuno nega allo spirito di umanità qualsiasi omaggio, nessuno la sua cooperazione. Ma non di ciò si tratta. Bensì del fatto che per quali basi l'umanità è in conflitto. Le due parti dovrebbero pure una volta tentare onestamente il stabilirlo spiegabile in reciproco accordo, ma non secondo i metodi con cui, per esempio, furono studiate le conclusioni delle nostre paci in Oriente. I nostri avversari erano stati pure invitati tutti a partecipare ed avrebbero potuto provvedere anche in proposito. La loro critica a posteriori poggia su deboli basi, giacchè non hanno titoli legali a voi richiamarsi per stigmatizzare condizioni di pace che, per i partecipanti, furono accettabili ed inevitabili. Gli altri nostri avversari sembrano, se si giudicano dalle loro dichiarazioni seguenti fiducia, non temere di essere sconfitti. Se intanto essi sottoscrivono queste conclusioni di pace come un esempio terrorizzante del modo con cui trattiamo gli avversari vinti, noi non riconosciamo nel rimprovero rechiuso in ciò alcuna reale giustificazione. Ma dobbiamo ricordare che nessuno degli Stati belligeranti ha bisogno di sentirsi a trovare nel caso della Russia e della Romania giacchè noi siamo sempre pronti ad entrare in negoziati di pace con tutti i nemici, che stanno in armi contro di noi.

*I nostri nemici esigono ancora da noi l'espiazione e la riparazione del loro commesso, ma è questa una prova che noi potremo avanzare verso di loro con maggiore diritto, perchè noi stiamo gli aperti e i danni recati debbono quindi essere innanzi tutto risarciti, ma anche questa serie di interessi non ostacolano in modo notevole la soluzione di questa spaventosa guerra. Sembra invece assolutamente insormontabile l'audacia colla quale vengono avanzate pretese territoriali sull'Alsazia e Lorena, su Trento e Trieste, sulle colonie tedesche, ecc. Qui vi è un limite alla nostra propensione per la pace, che tutto consente a discutere, ma non il nostro intangibile possesso. Il nemico non solo vuole staccare dall'Austria-Ungheria ciò che brama, anche la campagna interna della monarchia deve essere intaccata e possibilmente divisa nelle sue parti. Allorchè fu riconosciuto che gli altri mezzi di guerra non bastavano più e debbono cedere improvvisamente a disposizione l'interesse per i nostri affari interni. L'Intesa li prese a cuore con tardi nella guerra che parecchi uomini di Stato nemici, i quali parlano di tali problemi nazionali della monarchia come uno di uno degli scopi di guerra, non ne sospettavano l'esistenza all'inizio del conflitto.*

L'oratore dice che in ciò si riconosce il sistema di dilettanti col quale vengono discussi e risolti tali problemi. *I nemici organizzano questa propaganda come quella del blocco. Così vi fu in Inghilterra un ministro della propaganda. Constato questo sistema di attacco senza indignazione e senza passione ma dico che si è fatto di questo mezzo di lotta non diminuire eccessiva fiducia nel successo degli alti. Noi siamo certi che gli avversari non raggiungeranno il loro scopo. Afferma che gli avversari si erano in un falso concetto dell'essenza della monarchia la quale non è un prodotto del caso ma una necessità storica popolare geografica, la quale cela in sè il principio della sua conservazione ed ha la forza elastica di adattarsi al corso delle epoche e possiede il dono di riformarsi e di risalvare le sue crisi da sè senza ingerenze estranee. I nostri nemici vogliono indebolirci internamente, rendersi facili mediante l'offensiva della sobillazione, vogliono sfracellare il nostro organismo di antichissima forza e giovani, per i loro scopi, delle parti deboli.*

*Vada in rovina la metà della popolazione dell'Austria-Ungheria purchè l'altra metà sia resa felice secondo le loro ricette non richieste, perchè si deve continuare la guerra insensata. Come è avvenuto sempre nel corso dei secoli, gli Stati ed i popoli della monarchia sbrigheranno i loro affari interni d'accordo col loro Sovrano. La monarchia respinge qualunque ingerenza straniera di qualunque forma esistenziale. Noi non abbiamo mai prescritto ai nostri nemici il programma secondo il quale debbono trattare le loro questioni all'interno, e, se talvolta dovemmo qualche volta ricordare come non tutta felicità e concordia sia nella interno dei paesi nemici, come si siano l'Irlanda, l'Egitto, Finlandia, ecc., ciò avvenne solo come monito, a titolo di reciprocità.*

*L'attività sobillatrice dei nemici non si limita al tentativo di eccitare i nostri popoli l'uno contro l'altro, essa non rifugge neppure dallo spargere voci enormi e basse diffamazioni per seminare la sfiducia fra i popoli della Monarchia e la loro Dinastia. Ciò non riuscirà ma è caratterizzare più da vicino questi metodi di lotta. I nostri popoli li respingono indignati e li stigmatizzano, per ora e per sempre. Ora si deve continuare risolutamente la lotta di difesa sino a buon fine, sinchè non ci rechi la sicurezza della nostra tranquilla esistenza futura, e ciò non deve pernettere intendersi come in contrasto colla necessità di una incessante opera politica per promuovere gli scopi della nostra difesa colà dove è possibile, e senza che l'energica condotta della guerra subisca interruzione.*

*Fu creata la « offensiva di pace », nella quale spesso ci include un rimprovero come si trattasse di un mezzo illecito per farne un surrogato di successi nella guerra. Il lavoro diplomatico e l'opera di guerra si completano e servono allo stesso scopo: l'uno ha sempre riguardato all'altra, i risultati dell'uno decidono dell'azione dell'altra. La diplomazia deve stare sempre in ascolto per cogliere la possibilità di un'azione efficace. Così, e non altrimenti, si deve intendere la proposizione alla pace degli imperi centrali.*

## La bandiera di battaglia
### al battaglione Exilles

**(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)**

**Zona di guerra, 16.**

Gli alpini del battaglione « Exilles » di un modo particolare i superstiti della sanguinosa conquista di Monte Nero, sono stati fatti segno a speciali festeggiamenti, presente la rappresentanza di un Comitato torinese, presieduto dalla principessa Lucilla, che al battaglione ha fatto dono della bandiera di battaglia. La festa è stata ideata dal professore Giovanni Bragagnolo, che si era interessato in Torino presso il sindaco di Exilles. La festa venne presieduta dal generale De Alberti, che trovavano pure presenti il generale Parisi e moltissimi altri ufficiali. Al breve discorso del rappresentante il Comitato torinese rispose il generale De Alberti, ringraziando a nome degli alpini per il prezioso dono. Venne in seguito consegnata la bandiera agli alpini, i quali giurarono di portarla alla vittoria, seguì la distribuzione dei doni consistenti in L. 4000 di premi in denaro e in buoni del Tesoro. I premi più rilevanti sono stati dati ai militari superstiti della conquista di Monte Nero.

## Una corazzata giapponese
### affondata in seguito ad esplosione

**Parigi, 16, notte.**

*Un dispaccio da Tokio annuncia che la corazzata giapponese Kawachi ha esploso il 12 corrente nella baja di Tokosuyama ed è completamente affondata. Si contano oltre 500 morti.*

(Stefani).

## La morte del Vescovo di Alessandria

**Alessandria, 16, notte**

Stamane, alle ore 2,30, nel suo palazzo episcopale, abbreviomente assistito dai famigliari e dal canonico del Carmine, don Domenico Cortese, è spirato serenamente S. E. Rev.ma Monsignor Giuseppe Capecci, Vescovo di Alessandria. Era nato a Caste Ildardo nella diocesi il 15 marzo 1838; giovinetto entrò nell'Ordine dei frati Agostiniani, facendosi presto notare ed ammirare pel pronto ed acuto ingegno, cosicchè ottenne in breve l'insegnamento della filosofia nella Curia di Roma, che ebbe per discepoli, fra gli altri principi romani, S. E. Mons. Marinelli, che fu poscia Delegato Apostolico negli Stati Uniti. A Roma fu anche eletto parroco nella insigne chiesa Collegiata Agostiniana della Consolazione; nel 1878 il Papa Leone XIII lo volle elevare alla dignità Episcopale di Montefeltro, ma egli però preferì non accettare la sede, che alla morte di Mons. Gonnelli, alunno, venne nominato Vescovo di Alessandria e prese solennemente possesso di questa diocesi il 7 novembre 1897. In questa fortunata sua seggiola, modificò successivamente la disposizione nel campo cattolico vero la nuova via dell'organizzazione economico-sociale, fondando le Unioni e la Cassa...

## Il prossimo Congresso socialista

**Roma, 16, notte.**

L'*Avanti!* pubblica: « Nella sua riunione plenaria dei giorni 29 e 30 giugno la Direzione del partito ha deliberato di convocare il 15.o Congresso socialista nazionale in Roma nei giorni di sabato, domenica, lunedì e martedì 27, 28, 29 e 30 luglio 1918 col seguente ordine del giorno: 1.o Nomina della presidenza e verifica dei poteri; 2.o Relazione morale e finanziaria della Direzione del partito; 3.o Relazione morale e finanziaria dell'*Avanti!*; 4.o Relazione del gruppo parlamentare; 5.o Atteggiamento del partito socialista nella presente situazione politica nazionale ed internazionale. 6.o Nomina della Direzione del partito e del direttore dell'*Avanti!*».

## Il tentato suicidio di due amanti

**Genova, 16, notte.**

Oggi i giovani Gino Ragghetto d'anni 24 e Lidia Giannotti d'anni 22, entrando di fretta, salirono sulla torre della palazzina del cav. Ratto al quartiere sobborghi nel sobborgo marittimo. I due corpi urlarono contro i rami di un nocciolo bianco che alfine un po' li coperse. Entrambi si trovano in gravissime condizioni e si dispera di salvarli.

## Stato Civile di Torino
### 16 luglio 1918

NASCITE: 21, (16 maschi 12, femmine 10).

MATRIMONI: Gibelli cap. tenente Artigo con Ribotto Amalia. — Avalle Secondo con Fiorelli Emma — Farroux Giovanni con Magoli Lidia — Ottico Giuseppe con Nervo Assunta.

MORTI (a Lucina Salvatore fu Francesco, d'anni 18, di Lucina, celibato (a.c. lavatrice.

Bricca Basilio di Lorenzo, d'anni 25, di Cirioce, celibato (a.c. falegname.

Neri Jole a. Neri, d'anni 22, di Firenze, casalinga.

Vivanet Anna ved. Sforzi, d'anni 79, di Cagliari, a. gilda, via Principe Tommaso, 27.

Lucenti Carlo fu Pietro, d'anni 76, di Viarigi d'Asti, coniugato, impiegato via Barbaroux, 31.

Veronese Benedetto di Luigi, d'anni 18, di Torino, agiato, corso Tortona, 7.

Greco Maria ved. Ignarelli, d'anni 78, di Borgaro, casalinga, via San Donato, 50.

Ansele Achille fu Luigi, d'anni 48, di Orciano, avvocato, via Sant'Agostino, 8.

Scotto Giuseppe fu Michele, d'anni 67, di Asti, pan. Champagne Francesca di Guido, d'anni 31, di Torino, casalinga.

Spisso Pietro fu Cosimo, d'anni 41, di Villacidro, agente-fabbro.

Del Stanislao di Francesco, d'anni 28, di Castel Sant'Elia, guardia di città.

Nebiolo Laura di Manzel, d'anni 31, di Pietrasanta, casalinga.

Bertola Teresa fu Giovanni, d'anni 18, di Biella, casalinga.

Grassi cav. Francesco fu Paolo, d'anni 71, di Lecco, professore corso Massimo d'Azeglio, 24.

Sibaldi Bernardo di Francesco, d'anni 28, di Torino, meccanico.

Fini Giovanni Battista fu Luigi, d'anni 56, di Margallo, sold. bat. M. T.

Castelli Maria Vittoria fu Gaspare, d'anni 45, di Torino, agiata, via Botero, 29.

Serena Vittoria a. Guglielmicotti, d'anni 73, di Saluzzo, casalinga.

Brunetti Raffaele fu Carlo, d'anni 23, di Vigliano, carrozziere, via Alessandria, 7.

Più 1 minori d'anni sei.

## ULTIME DI CRONACA

### Un concerto della banda della R. Marina
### per iniziativa dell'Associaz. della Stampa

La Banda della R. Marina, reduce dai clamorosi trionfi di Parigi, dove si è recata a tenere un concerto per la festa del 14 luglio, si fermerà, nel viaggio di ritorno in Italia, nella nostra città, e ciò per interessamento dell'Associazione della Stampa Subalpina. Il ministro della Marina, S. E. Del Bono, con gentilissimo telegramma ha ieri sera informato il Consiglio direttivo che la Musica sosterà a Torino 24 ore per il pubblico concerto indetto con patriottica iniziativa dall'Associazione. Il ministro si è riservato di telegrafare la data d'arrivo della Marina.

E' intendimento del Consiglio direttivo di far suonare la Musica su una pubblica piazza, come avvenne per il concerto della Banda dei RR. Carabinieri, in modo che risulti una manifestazione popolare in onore della stessa Marina, il cui nome corre così glorioso per le sue epiche gesta.

L'Associazione pigliera oggi le necessarie disposizioni coll'Autorità militare, con quella municipale e con altri enti — tra cui la Società dei marinai in congedo, che pure aveva fatto pratiche allo stesso scopo — perchè anche la nuova iniziativa dei giornalisti torinesi abbia il più lieto successo.

La Musica della R. Marina è una delle più note Musiche militari europee, costituita da un magnifico assieme di esecutori, per cui anche i recenti trionfi nella capitale francese non sono stati che una nuova conferma della fama del brillante Corpo

### L'esito di uno spettacolo benefico

E' giusto rendere conto di uno spettacolo di beneficenza che diede uno splendido risultato e procurò qualche biglietto da mille al Comitato torinese di soccorso ai soldati italiani ed alleati. Lo spettacolo (la visione di una film del Comando Supremo: « La battaglia dell'Astico e del Piave ») si svolse al Cinema Ambrosio e fu organizzato con rischezza e signorilità dalla Direzione di quel locale. Essa provvide a tutto e si addossò tutte le spese di addobbo per un vero convegno di gala, riuscitissimo. Conveniamo all'invito molte delle migliori signorile cittadine e il fior fiore della cittadinanza e il Cinema Ambrosio che continua frequenza dà l'opera sua alle iniziative benefiche, raccolse ancora una volta le generali approvazioni.

### Ai benemeriti della Scuola popolare d'igiene

Il sindaco conte Frola ha radunato nella sala della Giunta coll'assessore prof. Battisti, i tecnici dell'Ufficio d'igiene, dottor Bermani, Biancotti, Brondi, Gambarotta Giovanni, Gambarotta Mario, Isaglio, Passetti, Rondani, Testera e il medico capo dottor Abba, per consegnare la medaglia d'oro che la Giunta, su sua proposta, ha deliberato di loro assegnare per l'opera volonterosa e gratuita prestata per un decennio a vantaggio della Scuola popolare d'igiene dallo stesso sindaco Frola creata nel 1908. Egli accompagnò l'omaggio con parole di lode per tale opera di propaganda, nell'istruzione popolare d'igiene non che per quella di vigilanza che l'Ufficio esercita mediante il regolamento di igiene; il dottor Abba ringraziò non solo della medaglia ricevuta e delle gentili parole del sindaco, ma anche per l'efficace azione che merce la Scuola popolare d'igiene, fu loro concesso di fare l'assessore Barbaglia si associò al sindaco nelle parole di elogio per l'ufficio, facendo voti per la prosperità della Scuola popolare d'igiene, alla quale ha dato e darà anche più l'opera sua.

### Vigilanza sui consumi

Dalla squadra degli agenti di vigilanza furono deferiti all'Autorità giudiziaria: Miranti Giovanni, esercente trattoria in via Nizza, 121; Lanza Vecchia Secondo, pensionato, Fornaca Ines, cui panetteria in corso Dante, 7, cui sesto Anni, negoziante in via Nizza, 131; Asinari Caterina con negozio in via Nizza, 96. L'Abbradi per aver ceduto, e gli altri per aver acquistato sentirino d'acquisto sul genere razionati contro le norme vigenti. Condannati per direttissima a pene varianti da due a 5 o 50 lire di multa.

— Provera Luigi Giulio, negoziante in vini San Donato, N. 8, in detenzione all'Autorità per uso illegittimo della tessera annonaria e per numero superiore di razioni a quelle spettanti alla sua famiglia.

**La carta di un suonatore**

Il suonatore ambulante Cerese Stanislao ha smarrito le sue carte d'identificazione, compresa la licenza della Questura; si raccomanda, perciò a colui che se ne trovasse di volerle restituire alla sua abitazione in via Vigone, N. 7.

**All'Ospedale**

Sono ricoverati all'Ospedale di San Giovanni in seguito a ferite di pistola Mobert il ragazzo Rizzini Mario e Suppo Giuseppa vedova Franco, di cui ciò si è parlato nei giorni scorsi. Venne ricoverata Arduino Antonia in Ferraris, d'anni 32, da Moncalvano, per frattura del femore destro riportata nella proprio abitazione scendendo dal letto. Dal dott. Campora fu giudicata guaribile in giorni 280, salvo complicazioni.

## Gli spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Compagnia d'operette Augusto Anestinli — Ore 21: « La signorina del Cinematografo » operetta in 3 atti di Lombardo.

**POLITEAMA CHIARELLA** (Piazzo — ore 21: « Frou-frou stasera e: « Petit Cafard ».

**MICHELOTTI** (Compagnia d'operette Parigi — Ore 21: « Ventiquattro ore in paradiso », fantasia vaudeville in 3 atti, di Ettore Bonanni, musica di A. Rossagna.

**MAFFEI** — Ore 20,30: Varietà per famiglia.

**ROMANO** (Telefono 16-20 — Varietà primaverile.

**TEATRO IRIS** — Compagnia Operette Tanzi e Varietà

**MERIDIANA** — Ore 19: Attrazioni e operette.

**CINEMA ALPI** — « Come in quel giorno... interessante lavoro.

**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** — Dalle ore 10 alle 18: Esposizione degli Amici dell'Arte

## I MERCATI FINANZIARI
### 16 Luglio 1918

Togliamo dal « Sole » le ultime valutazioni secondo informazioni private:

Rendita Italiana 3 1/2 82,90 — Banca d'Italia 1415 — Banca Commerciale Italiana 1069 — Credito Italiano 162 — Banca Italiana di Sconto 622 — Meridionali 341 — Mediterranee 239,50 — Veneto Sicule 127 — Bastogi 1060 — Linificio e Canapificio Nazionali 327 — Cotonificio Veneziano 50,50 — Manifattura Tosi 181 — Tessuti stampati 312 — Terni 3070 — Silvestro 271 — Ilva 253 — Acciaierie d'Ausbiano 223 — Miani 142 — Officine Breda 115 ex — Cantoni 148 — Officine Meccaniche Bresciane 65 — Ansaldo 90 — Montecatini 185,50 — Metallurgica Italiana 178,25 — Edison 582 — Marconi 122,50 — Eridania 365 ex — Zuccherifici Italiani 145 — Soda 182 — Unione Comunal 161 — Esperia 1000 — Italo-Americana 327 — Dalmine 241,50 — Fiat 618 — Isotta Fraschini 145 — Bianchi 332 — Spa 247 — Peirce Italiani 130,50 — Snia 131,50 — Adriatica Elettricità 96 — Elettrica Bresciana 133.

## Borse Estere
### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | 16 | 15 | | 16 | 15 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 perpetua | 61 60 | 61 80 | Banca Ottomana | — | — |
| Id. 3 0/0 ammort. | 77 50 | 77 50 | Banco Comm. Ital. | — | — |
| Id. 3.50 0/0 amm. | — | — | Canale E. Ile Fiaz | — | — |
| Prestito Francese 1915 5 0/0 | 88 50 | 88 75 | Metropolitana | 450 | 460 |
| Id. 4 0/0 libertà | 69 10 | 69 05 | Azioni Suez | 5110 | 5100 |
| Id. 4 0/0 con lib. | — | — | Thomson | 666 | 662 |
| Tunisine | 230 | 229 | Aurifodina | 477 | 480 |
| Rend. Arg. 1897 | — | — | Ottoman | 182 | 180 50 |
| » » 1900 | — | — | Ferr. Meridionali | — | — |
| Brasile 4 0/0 | 72 | 72 | Nord Espagne | 490 | 491 |
| Obbl. Belgare ant. | — | 366 | Saragozza | 515 | 516 |
| Rendita Egiziana | 90 | 90 75 | Fosfi Gafsa | 117 | — |
| Rend. Spagnuola | — | 111 10 | Fosfi Pianbas | 1100 | 1100 |
| Rend. Cinese | — | — | Rio Tinto | — | — |
| Rend. Bul. 5,50 | — | 88 | Sanzoolee | — | — |
| Portoghesi nuovi | — | — | » » (certificati) | — | — |
| Rend. Russe 1906 | 35 50 | 36 | Penin. Ottoman | 23 25 | — |
| » » 1906 | 52 | 51 90 | Rio Rose | — | 21 25 |
| » » 4,50 | 44 | 44 50 | Privilegi Rio | — | — |
| Rend. Serbe 4 0/0 | — | — | Goldfields | — | — |
| Rendite Turche | 62 | 62 50 | Randmines | 47 | 47 |
| Banca di Francia | — | — | Randfontein | — | — |
| Banca di Parigi | 910 | 905 | Rand-Mines | 91 50 | — |
| Credito Fondiario | 648 | 645 | Caoutchoucs Balta | — | 94 |
| Credit Lyonnais | 1041 | — | Caoutchoucs Laucha | 22 | 22 |

## IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 17. — Il Ministero del Commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

### Titoli di Stato

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3,50 per cento netto (1906) | L. | 61,74 |
| » » » » (1902) | » | 70,50 |
| » 3 per cento lorda | » | 58,— |
| Buoni del Tesoro quinquennali 1917 | » | — |
| » » » » | » | 99,725 |
| » » » 1919 | » | 99,40 |
| » » » » | » | 99,— |
| » » » 1924 | » | 97,50 |
| » » » » | » | 96,80 |
| » » » 1926 | » | 96,60 |
| » » » » | » | — |
| Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o | » | 80,— |
| » » » » » 2.o | » | 80,— |
| » » » » » 1918 | » | 84,60 |

### Obbligazioni

| | | |
|---|---|---|
| 3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a | » | — |
| 3 per cento netto redimibili | » | 303,75 |
| Credito Bianni d'Anatolia 1.000 3 per cento | » | — |
| Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento | » | 314,50 |
| » Romane 3 per cento (comuni) | » | — |
| Ferrovie del Tirreno 3 per cento | » | 400,— |
| Ferrovie Mediterranee 3 per cento | » | — |
| » Vittorio Emanuele 3 per cento | » | 347,— |
| Ferrovie Livornesi A. B. 3 per cento | » | 308,— |
| » » » C. D. 3 per cento | » | 300,— |
| Ferrovie Centrali Toscane 3 per cento | » | 375,— |

### Titoli garantiti dallo Stato

| | | |
|---|---|---|
| Obbligazioni Ferrovie Pacifico 3 per cento (1870-1903) | » | 311,— |
| » Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento | » | — |
| Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento | » | — |
| » speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento | » | — |
| » ordin